

Crescente successo della campagna per la stampa comunista (A PAGINA 2)

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



In celle separate i presunti attentatori dell'aereo israeliano (A PAGINA 4)

Le scelte conservatrici pesano sullo sviluppo del Paese e sulle condizioni delle masse

## Sotto accusa il centro-destra per il caro vita e la TV a colori

Mentre continua il silenzio del governo, Forlani parla di «errori di intemperività» nella vicenda radiotelevisiva - Le polemiche nella maggioranza: dichiarazioni del ministro Ferri (PSDI) e di Donat Cattin - Quante indagini sono state compiute per accertare i veri responsabili dei più scandalosi aumenti dei prezzi? - I problemi della scuola e dell'industria chimica

Riprende l'azione sindacale

### In lotta ferroviari e chimici

**FERROVIARI** 120.000 ferrovieri sono mobilitati per lo sciopero di 24 ore che inizierà martedì alle 21. La categoria si batte per la riforma dei trasporti, e cioè per potenziare il settore pubblico, e per miglioramenti salariali e normativi. Allo sciopero i lavoratori sono stati costretti per la grave posizione di diniego assunta dal governo.

**CHIMICI** La lotta per il rinnovo del contratto, che anche in questi giorni attorno al Forraggio si è sviluppata nelle fabbriche a ciclo continuo, riprende con forza in tutto il settore in vista delle trattative rinviate alla fine del mese. I sindacati respingono i nuovi attacchi all'occupazione della Montedison che ha annunciato la chiusura di altre quattro aziende.

**ZUCCHERIFICI** Una serie di scioperi è stata decisa dai sindacati dei produttori, che fanno parte delle associazioni democratiche, si battono per i nuovi accordi in vista della campagna zaccarifiera.

(A PAGINA 2)

### Investimenti e occupazione

**DOPDOMANI** — se qualche rappresentante del governo non si scuote in tempo dal suo torpore — i ferrovieri daranno vita a un secondo sciopero nazionale di 24 ore. Occorre che l'opinione pubblica abbia ben chiari i perché di questa lotta, attorno alla quale deve raccogliersi la più ampia solidarietà di tutte le categorie lavoratrici e di tutta la cittadinanza. Si faccia attenzione innanzitutto alle date. I sindacati dei ferrovieri hanno aperto la vertenza il 9 settembre 1971, un anno fa. La piattaforma rivendicativa poneva, accanto a miglioramenti salariali e normativi, la richiesta di un piano di investimenti e di altri provvedimenti per una riforma delle ferrovie che, ampliando e modernizzando impianti e materiale, mettesse finalmente in grado il trasporto pubblico di far fronte ai propri compiti, a vantaggio innanzitutto dei lavoratori, pendolari, della rete meridionale, del settore merci. Tra l'altro, venivano richiesti l'eliminazione dell'incivile e antieconomico sistema degli appalti, e un allargamento degli organici per adeguarli alle effettive esigenze e per evitare turni di lavoro massacranti. E' trascorso un anno intero, ma i governi a direzione democristiana hanno regolarmente ignorato queste richieste, a cominciare proprio da quelle relative ai piani di investimento, all'abolizione degli appalti, al completamento degli organici. Per questo dopodomani i ferrovieri fermeranno nuovamente i treni, per un episodio esemplare. Milioni di persone hanno potuto constatare, in queste settimane di spostamenti estivi, accanto allo spirito di sacrificio dei lavoratori delle ferrovie, quanto sia congestionato, ingorgato fino al limite di rottura, il trasporto su rotaia. Ecco dunque un servizio essenziale per il Paese nel quale gli investimenti sono particolarmente urgenti — specie nel Sud — e nel quale vi sono esigenze di maggiore occupazione assolutamente evidenti. Si provino, gli economisti ufficiali, a sostenere che qui la spesa pubblica è «eccessiva» o che i dipendenti

sono «troppi». Il personale è paurosamente al di sotto delle necessità del servizio. Soltanto nel compartimento di Milano mancano all'organico almeno tremila unità, mentre 2500 lavoratori sono sottoposti al doppio sfruttamento degli appalti. Ma il governo continua a dire che i soldi non ci sono: il governo è impegnato a regalare miliardi a ristretti gruppi di superburócrati, e magari a gingillarsi con la televisione colorata. E' la linea generale del centro-destra: non spingere gli investimenti in direzione di un reale rilancio economico e di uno sviluppo dell'occupazione, bensì in direzione della ricostituzione di posizioni di monopolio e di privilegio a danno dei lavoratori e della collettività. Si guardi a un altro settore in cui più viva è la agitazione operaia in questi giorni, si guardi a quanto accade nella Montedison. In pieno Forraggio la Montedison ha deciso la chiusura di altri quattro stabilimenti, cacciando via un migliaio di dipendenti. Si è ammesso che da oltre sette anni nelle fabbriche della Vallesusa non si è provveduto ad alcun rinnovo del macchinario e si è detto che, per riparare alle conseguenti condizioni di arretratezza tecnica, occorrerà un programma d'investimenti pari a 20 miliardi in tre anni. Per questa e altre «ristrutturazioni» la Montedison sollecita ulteriori, sostanziosissime iniezioni di danaro pubblico, oltre a quelle già ripetutamente ricevute negli anni trascorsi e dilapidate in una fallimentare gestione aziendale. Ma di tutto ciò — ecco la logica del sistema e del governo di centro-destra — dovrebbero far le spese i lavoratori restando a spasso o in cassa integrazione. Si investe, insomma, non per occupare manodopera ma per licenziarla. E' attorno a questi nodi drammatici, a queste scelte decisive per l'avvenire del Paese che si sviluppano le lotte dei ferrovieri, dei chimici, delle altre categorie che si apprestano a scendere in campo. Mai come oggi è chiaro che gli interessi delle classi lavoratrici s'identificano con gli interessi generali della nazione.

ROMA, 20 agosto. Una non tranquilla metà di agosto ha fatto trovare il governo Andreotti-Malagodi di fronte a due temi scottanti: quello del crescente aumento dei prezzi e quello esplosivo con le dichiarazioni del ministro delle Poste Gioia — della televisione a colori. Per l'uno come per l'altro, il centro-destra si è comportato da par suo, alimentando polemiche e sospetti e appoggiando soluzioni che vengono attaccate o respinte perfino all'interno delle stesse forze politiche che compongono la maggioranza.

Con la decisione che aumenta le tariffe telefoniche, il governo si è fatto addirittura promotore del caro vita. E quanto alla TV, è senza precedenti la mancanza di una dichiarazione ufficiale dell'attuale gabinetto su tutta la questione. Il terreno, comunque, comincia a scottare sotto i piedi del gruppo dirigente del Pci. Il Popolo ha cercato in un primo momento, in modo molto maldestro, di attribuire ai soli comunisti la «cattiveria» di voler scendere in campo al partito preso, quando ormai era già chiaro che perfino dalle file democristiane si levavano accuse pesantissime al governo per non parlare delle polemiche dei repubblicani e dei socialdemocratici; poi ha dovuto pur cominciare a rispondere alle tendenze polemiche dei dirigenti degli altri partiti della coalizione.

Oggi, infine, è stato lo stesso Forlani a scendere in lizza con una intervista al *Giorno*. Il segretario inizia con una nota di strafottenza nei confronti di La Malfa e Orlando, affermando che quella della TV è «una tempestiva in un bicchier d'acqua e in ogni caso costruita a freddo, un po' artificiosamente». La DC — ha soggiunto — a questa questione «non aveva mai attribuito grande importanza». Circa la scelta tra i due sistemi tecnici — il tedesco PAL e il francese SECAM — Forlani afferma che «vi è una spinta contraddittoria e non componibile dei tedeschi e dei francesi affinché si sceglia il rispettivo sistema. L'Italia deve e vuole mantenere buoni rapporti di collaborazione con entrambi i Paesi: si è quindi compreso che per non urtare nessuno vi sia una certa indecisione e cautela nella scelta. Questa incertezza — ha detto il segretario — può avere condotto a commettere qualche errore di intemperività».

Forlani esclude, scandalizzato, che vi siano stati nella vicenda «accusamenti o addirittura vantaggi economici per questo o quel gruppo politico». Il punto più delicato, come è ben chiaro, sta nel fatto che il segretario della DC definisce «errori di intemperività». Se il riferimento riguarda il ministro delle Poste, Gioia, ed il suo recente operato, non vi è che da attendere che il governo e la DC traggano le conclusioni necessarie dall'ammissione di Forlani, come sostiene il compagno Armando Cossutta in un discorso di cui riferiamo a parte. E del resto non solo i comunisti, ma anche i socialisti e alcuni partiti governativi hanno posto il problema alla DC.

L'annullamento delle decisioni annunciate da Gioia è stato richiesto dai socialisti (con l'editoriale dell'*Avanti!*), dai socialdemocratici e dai repubblicani. Anche l'ex ministro del Lavoro, Donat Cattin, è dello stesso parere.

«Quanto alla TV a colori» — egli ha scritto in una nota dell'agenzia della propria corrente, — l'ufficio stampa del Pci, che non dobbiamo assistere al solito «arrangiamento» che non si faccia esperimento al rialzo, per le Olimpiadi e per altro». Il ministro dell'Industria, il socialdemocratico Ferri, ha dichiarato a *Stampa-Sera* che per l'inizio della TV a colori «è ancora valida quella valutazione contraria che già si fece nel piano 1966-70 rispetto a una spesa che sarebbe stata superiore ad impegnare la maggioranza delle famiglie italiane quando ci sono problemi prioritari».

L'intervista di Forlani è dedicata anche ad altri argomenti politici. Riguardo ai rapporti della DC con i socialisti, il segretario dello «scudo crociato» ricorda che il centro sinistra «non è stato c. f.

Un discorso di Cossutta a Siena

### IL MINISTRO GIOIA DEVE DIMETTERSI

SIENA, 20 agosto. Il compagno Armando Cossutta, dell'ufficio politico del Pci, parlando a Siena, ha detto tra l'altro: «Per la vicenda della TV a colori è sceso ieri in campo anche l'on. Forlani, il quale tenta di minimizzare i contrasti che sono esplosi tra i partiti di governo e di tranquillizzare l'opinione pubblica. Ma in verità, con le sue dichiarazioni, Forlani anziché attenuare aggravava le cose. Infatti egli sostiene, in primo luogo, che la DC non aveva mai attribuito grande importanza alla TV a colori. «Se fosse vero sarebbe un fatto ben grave poiché l'adozione o meno della TV a colori è questione appunto di

grande importanza, per le ben note implicazioni economiche e sociali; ma l'affermazione di Forlani non è sincera poiché tutti sanno che la DC attribuisce invece alla questione una attenzione straordinaria, se è vero, come è vero, che il ministro democristiano alle Telecomunicazioni è giunto a compiere un vero e proprio atto di forza, introducendo gli esperimenti a colori senza interpellare neppure i partiti governativi. «Forlani sostiene in secondo luogo che si tratterebbe di valutazioni tecniche, mentre è noto che, prima che tecniche, le valutazioni devono essere politiche, di scelta sugli indirizzi e sulle priorità economiche. Ed infine egli

ricomincia, bontà sua, che "pubblichamente" commesso qualche errore di intemperività". «Si tratta di ben altro e non soltanto di intemperività. Comunque prendiamo atto che anche Forlani è costretto a parlare di "errori". Errori di chi? A quanto pare ci si riferisce ad errori del ministro fanfaniano Gioia. Ebbene, se è così, il ministro deve annullare subito la direttiva da lui data di iniziare l'utilizzazione della TV a colori, e deve dimettersi. Non è possibile avere in carica un ministro che, su questioni così delicate, decida da solo e che non abbia la solidarietà dei partiti della maggioranza e neppure del segretario del suo stesso partito».

Vietnam: i fantocci travolti dall'offensiva del FNL a sud di Danang

## Le forze di liberazione assumono il controllo della valle di Que Son

Si tratta di uno dei successi più significativi di questi mesi - L'annuncio di Radio Liberazione - Sgombero a Saigon - Appello del FNL e del GRP al popolo vietnamita per la lotta fino alla vittoria finale - Altri bombardamenti sul Nord

### Gravi incidenti al carcere di Trieste

TRIESTE, 20 agosto. Gravi incidenti sono scoppiati nella serata alle carceri del Coroneo a Trieste. Vi sarebbero — stando alle prime frantumate notizie — due morti e diversi feriti. Gli incidenti hanno avuto origine dall'interamento in cella di rigore del detenuto Diego Fabro, il giovane fascista che, una sera dello scorso carnevale, uccise un uomo nel rione triestino di Servola.

Il provvedimento, preso a seguito di una ubriacatura del Fabro, avrebbe provocato la reazione di altri carcerati, quindi, gli scontri e un principio di incendio. La zona del carcere è stata bloccata.



MONACO — Gli atleti neri degli USA, dei Paesi africani e latino-americani abbandonano lo stadio di Kempten e rientrano a Monaco per non incontrarsi con i rappresentanti della Rhodesia razzista anch'essi invitati al «meeting».

### Le Duc Tho è rientrato ad Hanoi

HANOI, 20 agosto. Il consigliere speciale della delegazione della Repubblica democratica del Vietnam al colloquio di Parigi, Le Duc Tho, è rientrato oggi ad Hanoi dalla capitale francese. Nel dare notizia del rientro l'agenzia di stampa della RDV ha precisato che, nel corso del suo viaggio, Le Duc Tho si è fermato a Mosca e a Pechino. A Mosca, egli ha incontrato Kirilenko, membro del Politburo del PCUS e Katuscev, segretario del Comitato Centrale del Partito. A Pechino, Le Duc Tho ha avuto invece un colloquio con il Primo ministro Chu En-lai.

SAIGON, 20 agosto. Le forze di liberazione hanno colto oggi uno dei successi più significativi della grande offensiva avviata nei mesi scorsi. Esse hanno infatti assunto il controllo di quasi tutta la valle di Que Son, quaranta chilometri a sud di Danang. Nell'annuncio, la agenzia Associated Press non manca di rilevare che si tratta di un fatto «di rilevante importanza strategica». Per i comunisti un rovescio durissimo. Nell'annuncio la vittoria, Radio Liberazione ha informato che le truppe del FNL hanno ucciso ferito o fatto prigionieri, almeno duemila soldati di Saigon. Il resto dei fantocci che presidiavano la valle è in fuga e, ha aggiunto Radio Liberazione, le forze di liberazione sono all'inseguimento. Danang, che nei giorni scorsi era già stata formalmente liberata dall'artiglieria e dai razzi del FNL (in una di queste ultime azioni erano stati distrutti a terra ben 16 aerei) è ora, è sottoposto a minaccia anche dal lato meridionale, mentre le forze di liberazione si attestano su posizioni che dovrebbero consentire un ulteriore rafforzamento del controllo sulla strada numero uno.

Lo sgombero ha colto i comandi di Saigon, evidentemente vittime anch'essi dell'illusione propagandistica creata da Thieu con la cosiddetta «controffensiva» per Quang Tri che si è peraltro risolta in una collezione di sconfitte. Ufficiali di Thieu hanno dichiarato questa sera che la conquista della valle di Que Son è «una seria sconfitta vietnamita» e «renderà più difficile la difesa di Hue e l'azione nel settore di Quang Tri». Ma vediamo come si è sviluppata l'azione del Fronte. Già da qualche giorno, le forze di liberazione avevano dato il via a una serie di attacchi sia sul fronte settentrionale, a Quang Tri e a Hue, SEGUE IN ULTIMA

Nelle prossime ore una decisione definitiva sulla presenza dei razzisti di Jan Smith

## MONACO: «OLIMPIADI DELLA RAZZA BIANCA»?

I rappresentanti dei Paesi africani hanno chiesto ufficialmente al CIO l'esclusione della Rhodesia e un'inchiesta sulla discriminazione razziale nello sport - Offerta una via d'uscita a Brandage attraverso il controllo dei passaporti

DALL'INVIATO MONACO, 20 agosto. Salvo i cannoni, ululati di corni alpini, voli di colombe e la rituale orgia di musiche, danze, costumi e discorsi solenni, daranno il via sabato alle XX Olimpiadi; Giochi che rischiano di segnare una pagina infamante nella storia sportiva come quelli a riserbo a Kempten, un paesino a 130 chilometri da Monaco, dove si fa in questi giorni un gran dispendio — non servono certo a rendere meno gravosa l'ombra del ritiro dei Paesi africani e degli atleti neri di

altre nazioni se sarà ammessa a partecipare ai Giochi la Rhodesia; anzi, si fa sempre più buio, già sono 21 le nazioni che hanno preannunciato, in un modo o nell'altro, il loro ritiro e ieri si è già avuto un esempio che questo fronte antirazzista non è debole e pronto a franare come si vorrebbe far credere negli ambienti del CIO. E' successo a Kempten, un paesino a 130 chilometri da Monaco, dove si fa in questi giorni un gran dispendio — non servono certo a rendere meno gravosa l'ombra del ritiro dei Paesi africani e degli atleti neri di

dei negri americani quando si sono presentati sul campo alcuni membri dell'equipe rhodesiana. Qualche gara si è disputata ugualmente, per pochi intimi; ma i più — compresi gli azzurri — hanno preferito disertare delle competizioni ormai prive di qualsiasi valore. La ferma posizione dei Paesi africani è stata ribadita in serata con una risoluzione — sottoscritta da tutti i Comitati olimpici africani — con la quale, in sostanza, si chiede l'esclusione della Rhodesia dal sud della XX Olimpiade e la costituzione di una

commissione d'inchiesta sulla discriminazione razziale nella stessa Rhodesia. Nella risoluzione si ricorda, non le norme cui i membri dell'equipe rhodesiana avevano accettato di sottostare per prendere parte ai Giochi (e cioè bandiera britannica, inni nazionali britannico e accettazione del ruolo di sudditi dell'Inghilterra). Viene messo in evidenza quindi come in realtà i componenti della squadra del razzista Smith abbiano violato queste stesse norme, rilasciando ad esempio al loro arrivo una dichiarazione con la quale si dice-

va «siamo pronti a sfilare dietro qualsiasi bandiera, sia quella dei boys scouts che dell'Unione Sovietica. Tanto il mondo sa che siamo e restiamo dei rhodesiani». Ancora, la risoluzione afferma che la «carta d'identità» olimpica rilasciata dagli organizzatori di Monaco (e nella quale i rhodesiani vengono qualificati come cittadini britannici) non ha alcun valore, e si chiede quindi la verifica dei componenti della squadra. Marcello Del Bosco SEGUE IN ULTIMA

Per 24 ore dalle 21 di dopodomani

# I ferrovieri costretti allo sciopero dalle gravi inadempienze del governo

La categoria si batte per una nuova politica dei trasporti - I chimici intensificheranno la lotta se la trattativa non sarà positiva

I ferrovieri sono mobilitati per la preparazione dello sciopero nazionale che avrà inizio alle ore 21 di mercoledì e cesserà alla stessa ora del giorno seguente. Alla decisione di lotta presa dai sindacati aderenti a CGIL, CISL e UIL hanno aderito anche i funzionari direttivi che sono rappresentati dal sindacato Sindiferr. Lo sciopero di duecentomila lavoratori di un settore di vitale importanza per la vita del Paese provocherà senza dubbio disagi per gli utenti. Ma i sindacati ed i lavoratori non portano alcuna responsabilità della difficile situazione che si è andata creando. La vertenza è stata aperta quasi un anno fa, per l'esattezza il 9 settembre del 1971, quando i sindacati presentarono una piattaforma rivendicativa nella quale, assieme a rivendicazioni di carattere salariale e normativo si ponevano i problemi di fondo della riforma del sistema ferroviario e che interessano quindi l'intera popolazione ed in modo particolare tutti i lavoratori.

Durante tutto questo periodo i sindacati hanno dato prova di alto senso di responsabilità. Le forme di lotta che

sono state di volta in volta adottate hanno teso a creare il minimo di disagio agli utenti. Il governo al contrario ha dato, se ce n'era ancora bisogno, una nuova prova della sua linea politica antipopolare ed antiperiferia. I ferrovieri con la loro lotta hanno posto uno dei problemi di fondo dello sviluppo economico e sociale del Paese: quello relativo al sistema dei trasporti. Da parte del governo si trattava e si tratta di una



**INCENDIO A ROMA TERMINI** Sull'incendio di due vagoni provocato a Roma Termini da un piromana (quello fascista in testa) che avevano cercato di dare all'esplosione un inesistente significato politico. Le fiamme si erano spingevano verso la 16.20 da un vagone in sosta sul binario numero sette. In disparte il vapore è andato totalmente distrutto. Poco dopo alcuni ferrovieri segnalavano un secondo incendio al binario tredici. Venivano fermate alcune persone che dal carro in fiamme si stavano dirigendo ai sottopassaggi. Nella tasca di una di queste, il trentacinquenne Umberto Cuzzavaglia, un «capite abituale» della stazione dove spesso passava la notte, sono state trovate cinque scatole di fiammiferi svedesi. Il Cuzzavaglia «sfrattato» alcuni giorni fa dalla stazione aveva minacciato alcuni funzionari di «dar fuoco a tutto». Notevoli i ritardi provocati nel traffico ferroviario nei convegni in partenza anche perché dalle 18 di ieri, per misura precauzionale, la polizia ha sottoposto a fitte perquisizioni i vagoni. Nella foto: una delle vetture incendiate.

## IN VALLE DI SUSÀ

# Comuni e fabbriche mobilitati per i CVS

Iniziativa per bloccare la sospensione dei 600 lavoratori decisa dalla Montedison - Il progetto di chiusura dei reparti ritoccatura mette in forse l'intero ciclo produttivo

DALLA REDAZIONE

**TORINO, 20 agosto**  
Domattina gli operai dei Colonnici Valle Susa di S. Antonio, di Borgone e di Rivarolo avrebbero dovuto, dopo la pausa delle ferie, riprendere il lavoro; invece, con una improvvisa e per nulla motivata decisione della Montedison, la fabbrica ha sospeso tutti a zero ore settimanali. Il provvedimento è caduto su centinaia di famiglie come un fulmine a ciel sereno, cogliendo di sorpresa non solo i lavoratori e le organizzazioni sindacali, ma anche a quanto pare gli stessi dirigenti degli stabilimenti. Nel laconico comunicato affisso ai cancelli delle fabbriche un tempo di proprietà di Felice Riva (fuggito in Libano per sottrarsi alla giustizia italiana) non viene fornita alcuna giustificazione valida, si parla di ristrutturazione dell'azienda e basta.

Un funzionario della Montedison venuto da Milano venerdì scorso ha personalmente consegnato ai sindaci dei tre centri della provincia di Torino il testo del documento con cui si intende varare l'operazione. Di fronte alle obiezioni immediate dei sindaci e degli amministratori locali l'invio di Cefis non ha saputo dare risposte.

Perché si sospendono circa seicento lavoratori a tempo indeterminato quando nel giugno dello scorso anno, in sede di ministero del Lavoro, la Montedison si era impegnata a mantenere in attività gli stabilimenti di S. Antonio e di Mattie, assicurando che la necessaria ristrutturazione non avrebbe sollevato problemi di occupazione per tutto il complesso? E ancora soltanto nel settembre scorso il nuovo gruppo dirigente del CVS aveva assunto un grosso impegno di investimenti che riguardava le tessiture di Collegno, di Mattie e di Rivarolo nonché la riorganizzazione con investimenti nelle filature proprio a Borgone e a S. Antonio.

Infatti a S. Antonio erano in corso massicci lavori di rammodernamento e di ampliamento per concentrare in questa fabbrica tutte le «ritorture»; mentre a Borgone si stava facendo un grande impianto di condizionamento dell'aria, comportante una spesa di parecchie decine di

Diego Novelli

milioni per garantire una migliore produzione. Tutto ciò accadeva sino a poche settimane fa, cioè prima dell'inizio delle ferie. Il provvedimento drastico comunicato venerdì 18 agosto ha colto di sorpresa gli stessi dirigenti del gruppo Valle Susa ignari delle decisioni assunte in particolare modo dalla Montedison. E, per accelerare l'operazione, sabato sono giunti, sia a S. Antonio che a Borgone, numerosi camion carichi di materiale di riserva, caricato tutto il materiale giacente in magazzino e in corso di lavorazione nei reparti, chiudendoli non si sa bene dove.

A Rivarolo sono stati sospesi solo i lavoratori addetti alla ritortura (l'altra ritortura del complesso è quella della filatura). A Borgone, alcuni gravi interrogativi. Il ciclo di lavorazione è infatti rappresentato nell'ordine dalla cardatura, filatura, ritortura e tessitura. Se si chiudono le due ritorture significa interrompere il ciclo e di conseguenza bloccare il lavoro per tutto il complesso.

I sospesi sono per ora 315 operai a Borgone, 132 operai e 6 impiegati a S. Antonio, 114 operai e 2 impiegati a Rivarolo. Se la Montedison non vuole bloccare tutto il ciclo della produzione del gruppo CVS dovrà rivolgersi ad altre fabbriche per garantirsi la ritortura il che, oltre ad essere antieconomico, è assurdo. Per domani mattina, alle ore 6 sono indette le assemblee dei lavoratori degli stabilimenti di Borgone e di S. Antonio; nel pomeriggio alle ore 16 si svolgerà quella di Rivarolo. In serata sono stati convocati in seduta straordinaria i Consigli comunali di S. Antonio e di Borgone, mentre alle ore 18 si riunisce la Giunta di Rivarolo. Per mercoledì è stato fissato un incontro a Roma presso il ministero del Lavoro a cui parteciperanno il ministro Coppo con i sindacati, gli amministratori locali, presenti i dirigenti della Montedison.

Sempre domani sera si riuniranno tutti i Consigli di fabbrica nella Valle di Susa per esaminare la situazione e per programmare tutte le forme di lotta necessarie per difendere il posto di lavoro a centinaia di operai.

**EDILI E METALMECCANICI** - In tutti gli altri settori del CVS i lavoratori sono impegnati nella lotta per il rinnovo contrattuale e, in primo luogo, nei settori edile e metalmeccanico, nei prossimi giorni si sarà una ripresa dell'iniziativa. Tutto il movimento sindacale, del resto, verrà nuovamente mobilitato: il giorno 6 settembre si riunirà la segreteria della federazione di CGIL, CISL e UIL. In vista di questa scadenza e di quella del comitato direttivo della Federazione sindacale prevista per il 18 e 19 settembre le tre Confederazioni non vorranno i propri organismi dirigenti.

Anche nelle campagne i lavoratori sono impegnati in forti azioni. Prosegue in Calabria l'iniziativa dei braccianti per il rinnovo dei contratti provinciali e così avviene in altre province fra cui quella di Vicenza.

Produttori e operai sono infine impegnati per risolvere intimidazioni e ricatti del «barone» dello zucchero in vista della campagna saccarifera.

Produttori e lavoratori vogliono instaurare nuovi rapporti con i grandi monopoli i quali continuano ad aumentare i loro profitti mentre il prezzo dello zucchero si fa sempre più elevato. I lavoratori degli zuccherifici lottano per il rinnovo del contratto di lavoro e, secondo la decisione dei sindacati di categoria, scenderanno in sciopero nei giorni 28 agosto, 1 e 5 settembre.

## Un successo della politica unitaria del nostro Partito

# Più di 600 compagni del PSIUP aderiscono al PCI nel Ravennate

Sessantacinque su ottantatré segretari di sezione e lottanta per cento degli amministratori e dipendenti comunali hanno chiesto la tessera comunista

## Teppismo fascista a Budoia (Pordenone)

# Bomba lacrimogena contro il Festival dell'Unità

DAL CORRISPONDENTE

**PORDENONE, 20 agosto**  
Un ordigno bellico proiettante gas tossici e lacrimogeno è stato fatto esplodere dai fascisti ieri notte alle 23, sotto la palizzata che delimita la «cittadella» del festival dell'Unità di Budoia (Pordenone), mentre era presente numerosa folla.

Il gravissimo episodio ha scatenato riprovazione e sdegno non soltanto tra i partecipanti al festival, ma anche fra tutta la cittadinanza.

La bomba, consistente in un cilindro lungo 20-25 cm, è stata posta in modo che, una volta accesa, la nube di gas e di fumo invadesse l'interno del recinto del festival. Anche il direttore della sezione di Budoia ha emesso un comunicato nel quale si stigmatizza il criminoso gesto fascista.

## Promosso da CGIL, CISL e UIL

# Organismo unitario per il tempo libero

DAL CORRISPONDENTE

**ROMA, 20 agosto**  
Gli organismi di settore della CGIL-CISL-UIL interessati ai problemi del tempo libero hanno deciso di promuovere la formazione di un ente unitario che sarà costituito nel prossimo ottobre dopo la conferenza nazionale unitaria.

I problemi dell'utilizzazione delle vacanze e del tempo libero hanno raggiunto nel nostro Paese una dimensione che impone una normativa sul piano contrattuale; dallo scaglionamento delle ferie, alla modifica delle festività infrasettimanali, dalla concessione della 14 mensilità, alla settimana corta, all'autonomia organizzativa dei lavoratori nel campo del turismo e del tempo libero.

L'attuale tipo di sviluppo del turismo determina il sovraffollamento delle attrezzature turistiche ed alberghiere nei mesi estivi riproducendo nelle località montane e marine lo stesso modo di vita delle grandi città, vanificando, in tal modo, quella rileggerizzazione psico-fisica che dovrebbe essere lo scopo pri-

## Crescente successo della campagna per la stampa comunista

# Migliaia di persone attorno al Partito e al suo giornale

Grande manifestazione contro il centro-destra a Siena - Molte le feste nel Bolognese nonostante il maltempo



Continua con un crescente di iniziative in ogni parte del Paese, la campagna per la stampa comunista. Anche questa settimana, numerose feste dell'Unità hanno visto l'entusiastica partecipazione di migliaia di compagni e di cittadini democratici, malgrado in alcune località il tempo sia stato decisamente inclemente. Ovunque masse imponenti si sono radunate al nostro partito ed al suo giornale, festinandosi la propria adesione ed il proprio appoggio alla battaglia contro la politica antipopolare del governo di centro-destra, per un nuovo corso della vita economica e politica del Paese. Ecco, qui di seguito, i resoconti dei principali festival che sono svolti negli ultimi giorni nelle varie province italiane.

### SIENA

Una grande manifestazione provinciale contro il governo di centro-destra, per la svolta democratica nella direzione politica del Paese, si è svolta domenica 13 agosto a Siena; al termine ha tenuto il comizio il compagno senatore Armando Cosutta della direzione dell'ufficio politico del nostro partito, di fronte a migliaia di compagni e di simpatizzanti. L'iniziativa, indetta dalla federazione comunista senese, ha costituito il momento centrale e più intenso del festival provinciale de l'Unità, che è in atto nella nostra città da sabato 12 agosto scorso.

Migliaia di compagni, con cartelli, bandiere rosse, di cartelli, sfollando sfogor, si sono radunati nella fortezza medicea, dove ha luogo il festival, per sfilare in corteo per le vie della città nordestina. Il maltempo, che tuttavia ha consentito il regolare svolgimento del programma previsto. Numerosissimi i giovani al corteo che è sfilato fra il coro di cittadini esultanti. Alle ore 2, infine, ha avuto luogo l'appuntamento comitato del compagno Cosutta.

Prima del manifestarsi non era stato rappresentato lo spettacolo dedicato ai ragazzi *Le avventure di Cipollino*, della compagnia «Il Teatro» di Reggio Emilia, tratto dal libro di Gianni Rodari.

Una grande affluenza si è registrata a tutte le iniziative politiche, culturali e ricreative del festival, tra le quali sono da ricordare la serata dedicata al Vietnam con la proiezione del film *Hanoi martedì 13* e la campagna del compagno Angelo Oliva, vice responsabile della sezione Esteri del partito; il dibattito sulle pensioni tenuto nella sede del partito, Aurelio Ciacci, seguito dal film *La tenda in pioggia*, oltre alla serata di apertura con lo spettacolo di teatro *La notte, il lavoro, la lotta e la rivolta*, del «Teatro Arte e Studio» di Reggio Emilia.

### FERRARA

Con le dieci manifestazioni concluse ieri sera, è salito a 113 il numero delle feste dell'Unità e della stampa comunista svoltesi nel Ferrarese. Nonostante l'inclemente tempo la partecipazione popolare alle varie iniziative è stata eccezionale. Spettacoli culturali e musicali — è stata ovunque elevata. Tutti i festival della stampa comunista hanno registrato un rispetto al più positivo passato, un grande successo.

Vogliamo citare, fra quelle della festa, il quartiere operaio alla periferia di Ferrara, dove con una mobilitazione eccezionale i compagni hanno «costruito» una festa a livello di sezione, fra le più belle e riuscite.

Fra giovedì e venerdì prossimi si svolgono nel quartiere di Ferrara altre 12 feste.

### VENEZIA

Le numerose manifestazioni per la stampa comunista in corso in tutta la provincia di Venezia sono caratterizzate da un alto livello di partecipazione dei compagni, dei simpatizzanti, dei cittadini, dei giovani. Importanti feste della stampa comunista sono state svolte nei comuni di Lavenza, Mira-Taglio, Boion, Mestre-Gazzera, Mestre-Ca' Emiliana, Vigonovo.

E' già possibile, intanto, un bilancio della campagna di svolta durante due mesi di intensa attività politica nel quadro della campagna per la stampa comunista. Sono state realizzate finora, nel Venezia, 48 feste; altre 22 sono in programma.

Rispetto allo scorso anno, si passa da 35 a 70 manifestazioni politiche e culturali. La caratterizzazione politica articolata in numerosi comizi, ha permesso di crescere, in tutti i festival,

### IMPERIA

E' già iniziata la preparazione del festival provinciale de l'Unità che si svolgerà a Ventimiglia con l'ormai famosa iniziativa di «una settimana di festa» in tutta la provincia di Imperia. Con il festival provinciale si concluderanno le manifestazioni della stampa comunista in provincia, una grande successo in tutti i centri della riviera dei fiori. Migliaia e migliaia di lavoratori hanno partecipato ai dibattiti, assistito agli spettacoli.

Dalla «festa sotto gli ulivi» di Imperia, alle belle serate di «una settimana di festa» di Bordighera a Dolceacqua, da Latte a Santo Stefano ad Armataggia o Dianò Marina, i comizi hanno portato in voce del Partito e dei lavoratori.

### TORINO

In località Ponte Pietra di Giaveno è in corso di svolgimento il tradizionale festival della Valsangone una delle iniziative più importanti della provincia di Torino.

La manifestazione, organizzata con il concorso dei compagni della zona, ha una ricchezza di iniziative, presentando una grande varietà di iniziative: mostre fotografiche, proiezioni, pannelli e raccolta di fondi.

Così, nei festival che si sono svolti a Magliano, Marone, Batignano, Stribugliano, Boccheggiano, Ricciolina, Sasso d'Ombone e Bivio Ravi.

### BOLOGNA

L'impegno dei compagni della collina e dell'Appennino bolognese, forti del consueto aiuto prestato dai villeggianti per la realizzazione di feste della stampa comunista nel maggior numero di località possibili, è lunga da esaurirsi con le decine di manifestazioni organizzate, con straordinario successo, per il Ferragosto. Avrebbe dovuto ripetersi il 13 agosto, ma la giornata di oggi, se a rovinare i piani non fossero arrivati pioggia, vento e freddo. Tuttavia, dove è stato possibile, la disposizione dei giardini e dei locali al riparo dal maltempo, si è provveduto ad attuare il programma, sia pure in forma ridotta. Quel che, per forza maggiore è rimasto nei desideri, verrà invece attuato nella prossima settimana in condizioni climatiche, si spera, più favorevoli.

Il discorso vale per i festival di S. Lorenzo in Collina, di S. Benedetto, di Val di Sambro e Biagioni di Gragnaglie; per quanto concerne la zona della pianura, feste de l'Unità erano pre-

### GENOVA

Quindici feste de l'Unità hanno caratterizzato, insieme ad altre manifestazioni minori, il fine settimana in Liguria, mentre un numero anche maggiore di iniziative sono state svolte a Ferragosto. Praticamente si tratta delle sole iniziative turistico-popolari che animano il festival ferragostano in Liguria, e che hanno mobilitato migliaia di persone nei centri dove si svolgono.

Ma, naturalmente, le feste de l'Unità sono qualcosa di più di una attrazione fine a se stessa e si caratterizzano per i loro contenuti politici e culturali, sottolineati, oltre che dai comizi, da spettacoli teatrali, mostre fotografiche, concorsi di disegno per i bambini, ecc. Da segnalare, infine, che a Genova, la sottoscrizione per il PCI e l'Unità ha raggiunto un altro importante traguardo superando i 43 milioni di lire.

**EDITORI L'UNITÀ**  
**JEAN CHESNEAUX**  
**STORIA DEL VIETNAM**  
Universale L. 1200

**LE DUAN**  
**LA RIVOLUZIONE VIETNAMITA**  
Il punto L. 900

Due volumi che sotto diversi aspetti costituiscono un contributo validissimo alla conoscenza dei gravi e complessi problemi di un popolo in lotta contro l'imperialismo americano.

### Due morti per incidenti presso Bologna

**BOLOGNA, 20 agosto**  
Due morti, in provincia di Bologna, non direttamente legati al traffico del «grande rientro». Il primo incidente mortale è accaduto a Imola dove sabato notte un automobilista ha urtato e ucciso il ciclomotore Oreste Ronchini, 30 anni, residente a Fontanelice.

Il secondo incidente è avvenuto sulla statale S. Vito, quando la «500» di Leonardo Ferrari, 27 anni, da Casteneto, è stata speronata dall'auto di Franco Casoni, 42 anni, residente nella nostra città. Nello scontro è morta la fidanzata del Ferrari Mirella Fiorentini, 27 anni.



Un'attività terroristica che non sembra turbare la polizia italiana

# A Trieste il punto d'incontro fra gli ustascia e i fascisti

Dall'assassinio dell'ambasciatore jugoslavo in Svezia al « comando » sgominato in Bosnia e Croazia - La storia delle armi trovate sul Carso per una « soffiata » - I collegamenti degli ustascia sul piano internazionale - L'aiuto americano e della Democrazia cristiana tedesca

SERVIZIO

TRIESTE, 20 agosto

« Noi non colpiremo i figli onesti del popolo croato ma non avremo pietà per i banditi » ad uno ad uno, per gli scherani di Tito, i serbocomunisti, i traditori. Crediamo in Dio e nel futuro della patria. Morite alla Jugoslavia ». Ecco un esempio di prosa delirante, tratta dal volantino lanciato giorni orsono nel centro di Trieste da alcune automobili. Vi è qui un'aperta minaccia contro la vita dei cittadini croati fedeli al socialismo, vi è un incitamento a combattere un Paese vicino.

Questi sono gli « ustascia », i fascisti croati, membri del movimento creato nell'anteguerra dal « pogotnik » (duce) Ante Pavelic con l'aiuto finanziario e materiale del fascismo italiano. Fu in Italia che si addestrarono gli ufficiali dell'esercito croato che ustascia avrebbero creato nell'estate del 1941, dopo che la Jugoslavia monarchica venne divisa fra gli eserciti italiano, tedesco, ungherese e bulgaro. Sulle rovine della città bombardata dai tedeschi sorse lo « Stato croato » degli ustascia (in croato: insorti).

fascisti triestini e ustascia vennero denunciati qualche mese fa, quando si diffuse la voce di un incontro « al vertice » tra ustascia e fascisti italiani, avvenuto appunto a Trieste nel febbraio scorso. Ma se ne era avuto sentore già prima. Nell'estate del 1968 due terroristi croati furono denunciati da un'ispezione in via Bocaccio a Trieste. Un innesco sbagliato. Stavano preparando un attentato contro il consolato jugoslavo sito nelle vicinanze.

Un anno fa un violento incendio devastò l'abitazione del console jugoslavo Drago Zvab. La figlia Vlasta, sola in casa, ricorda un'esplosione, un bagliore e le fiamme dell'incendio levarsi nella stanza. Le cause dell'incendio non sono mai state appurate.

E' comunque assai strano l'atteggiamento delle autorità di polizia nella città giuliana. Quando esplose l'automobile in via Bocaccio, non fu formato un gruppo di fascisti croati, provenienti dalla Francia. Tra loro c'era un certo Danovitch, un croato di lingua slovena e dalle polizie di mezzo Europa come uno dei capi dell'ala paramilitare e terroristica del movimento. Invece di fermarlo e interrogarlo per accertare le sue responsabilità, la polizia lo fece espatriare con foglio di via.

Circa i volantinisti di qualche giorno fa la polizia dice di non saperne niente. La notizia l'hanno appresa dal nostro giornale.

«... significa molto per i terroristi ustascia. L'aveva detto lo stesso Jelic, durante una riunione in Australia, riferita da uno dei periodici del movimento: essi hanno bisogno di una « base » ai confini della Jugoslavia.

E' interessante, in questo quadro, riferire una delle ipotesi ricostruite dal servizio di intelligence dell'arsenale di armi ed esplosivi in una grotta carsica vicino ad Aurisina. Le armi, ormai chiaro, appartenevano al gruppo di Jelic e Ventura e furono rivelate da una « soffiata » del procuratore legale triestino, loro amico.

Ma c'è un punto oscuro nella vicenda, e riguarda l'ubicazione della grotta in cui fu rinvenuto l'esplosivo. La « soffiata » di Forzani avvenne nel gennaio, forse agli inizi di febbraio. Furono fatte delle perlustrazioni nella zona indicata, ma senza esito. Agli inizi di febbraio, invece, dei bambini rinvennero l'arsenale in una buca profonda qualche metro, e certamente inadatta allo scopo di custodire armi, per di più distante appena un centinaio di metri dalla caserma dei carabinieri di Aurisina, e altrettanto distante dalla stazione ferroviaria. Ma senza esito. Agli inizi di febbraio, invece, dei bambini rinvennero l'arsenale in una buca profonda qualche metro, e certamente inadatta allo scopo di custodire armi, per di più distante appena un centinaio di metri dalla caserma dei carabinieri di Aurisina, e altrettanto distante dalla stazione ferroviaria.

I boia

A Jasenovac, nelle paludi ad ovest di Zagabria, furono costruite le baracche di un campo di concentramento e di sterminio. I detenuti erano gli stessi ustascia, alzerò i loro capi contro la popolazione serbo-ortodossa e, naturalmente, contro il possente movimento di resistenza jugoslava. Qui, tra le paludi di Jasenovac, ancor oggi, a distanza di 27 anni dalla vittoria e dalla liberazione, opera una commissione di esperti di accertare il numero e l'identità delle vittime della ferocia nazifascista. Ottocentomila sono i nomi di alcuni dati, i corpi orrendamente deturpati, finora estratti dalle paludi e dalle fosse comuni.

Questa banda di criminali e di collaborazionisti trovò, nell'immediato dopoguerra, scampo in Italia e in Germania.

Il movimento ustascia si ricostituì all'estero, nell'emigrazione. In Svezia, Austria, Canada, Australia e USA, con il compiacente aiuto dei servizi segreti occidentali e della CIA in modo particolare. Erano gli anni della guerra fredda. La Repubblica federale tedesca rifiutava di pagare alla Jugoslavia il costo della custodia di guerra e conduceva, nei suoi confronti, una politica di aperta ostilità. Non a caso, dunque, nuovo « capo » degli ustascia diventa il colonnello Branjo Jelic, medico dentista, ex agente della Gestapo tra le due guerre e dell'Intelligence Service negli anni della guerra fredda, morto due mesi fa a Berlino Ovest.

Chi era Jelic? Un capo fascista, senz'ombra di dubbio. Organizzatore di otto attentati, in cui perirono molte persone, in gran parte cittadini jugoslavi. Ma anche uomo delle alte gerarchie, specie nella Dc tedesca. Egli era, infatti, un protetto dell'ex ministro della Difesa tedesco e capo della baracca della Cia-Csu, Franz Josef Strauss.

Una serie di attentati, assassini e altre azioni terroristiche segnarono, un anno fa, una svolta nella politica di questo movimento. Vennero elaborati piani di sovversione interna ed esterna. Il proposito dichiarato degli ustascia era di lacere lo Stato jugoslavo, un proposito che faceva comodo anche a determinati ambienti ultranazisti della NATO.

Intanto in Svezia un gruppo di ustascia assassinò l'ambasciatore jugoslavo Rolicvic. Aveva inizio l'attuazione di un piano criminale che sarebbe culminato con l'irruzione di un commando di 19 terroristi nell'interno della Jugoslavia, un mese fa.

La Svezia, la Rft, l'Austria sono i Paesi europei che danno agli ustascia un'ospitalità aperta e incondizionata, considerandoli semplicemente una associazione di nazionalisti. Uno dei centri di addestramento si trova in Baviera, e notizie attendibili dicono che sia stato frequentato anche da fascisti italiani di « Acanguardia nazionale » ed « Europa civiltà ». Ma il centro principale di addestramento militare, la vera e propria scuola di guerriglia e antiguerriglia si trova a Melbourne, in Australia. Qui, in un bosco ricco ad una piantagione, in una antica caserma delle armi più moderne i terroristi da inviare in Europa.

Circa la dotazione di armi e munizioni ai gruppi terroristici può bastare la sintetica documentazione pubblicata in Jugoslavia dopo la completa liquidazione del commando braccato in Bosnia e in Croazia dalla milizia popolare e dalla popolazione infuriata. Fucili mitragliatori, pistole, matite incendiarie, granate, quantità, una radio ricetrasmittente ad altissima precisione e con un raggio d'azione di 1200 chilometri.

Con chi comunicava il commando terrorista liquidato in Bosnia? Da dove riceveva ordini? Dalla Grecia? Dall'Italia?

Da Trieste? I precedenti sono illuminanti. Partì da Trieste l'assassinio del re Alessandro di Jugoslavia a Marsiglia, mezzo secolo fa. Gli indizi, una stretta collaborazione tra



**TRECENTO VITTIME IN COREA PER LE ALLUVIONI** SEUL — Piogge dirotte, le più violente che si siano avute negli ultimi 47 anni, hanno provocato nella Corea del sud almeno 296 morti e danni per milioni di dollari. Il centro che coordina i soccorsi ha però avvertito che tutto fa ritenere che il numero delle vittime sia destinato a salire. I dispersi sono una settantina e i senza tetto più di 160 mila. Il Presidente Park Chung Hee ha ordinato la mobilitazione di tutta la manodopera disponibile per i soccorsi. La zona più gravemente colpita è quella della capitale, Seul. Nella telefoto AP: una strada di Seul completamente sommersa dall'acqua.

Emessa da due ciminiere di Marghera

## La laguna sotto una cappa di fumo



VENEZIA — Vivo allarme sta suscitando fra i veneziani il pesante, oleoso e puzzolente fumo emesso da due ciminiere di Marghera che dovrebbero bruciare soltanto gas di scarto. Al problema dell'inquinamento dell'atmosfera della Laguna sono state interessate le autorità ma, a quanto pare, con scarso successo. (Telefoto AP)

ROMA - Mancata rapina in un bar

## Sempre latitante l'incappucciato che ha ferito marito e moglie

Il padrone del locale, un armeno, versa in gravi condizioni

ROMA, 20 agosto

Sempre uccel di bosco, nonostante le serrate indagini della polizia, il bandito incappucciato che ieri sera ha ferito a revolvere marito e moglie in un bar del quartiere Aurelio, Pergamongo graziato con due colpi di pistola l'armeno al torace, dandosi poi alla fuga.

L'Hovaghinian, sebbene gravemente ferito, lo ha inseguito finché l'incappucciato è balzato su un motorino e si è allontanato. I due coniugi feriti sono stati trasportati all'ospedale Santo Spirito dove i medici hanno constatato che le condizioni della donna non erano gravi (il proiettile è stato infatti deviato dalla costola e non ha lesa alcun organo vitale), mentre l'uomo ha avuto traspassato il torace sia a destra che a sinistra. Entrambi sono stati operati.

La donna ha gridato ed il bandito ha sparato colpendola al petto. Il marito della donna, soprannominato dal retrobottega, è riuscito a balzare addosso al bandito, il quale ha sparato di nuovo colpendo il marito con due colpi di pistola. L'armeno al torace, dandosi poi alla fuga.

L'Hovaghinian, sebbene gravemente ferito, lo ha inseguito finché l'incappucciato è balzato su un motorino e si è allontanato. I due coniugi feriti sono stati trasportati all'ospedale Santo Spirito dove i medici hanno constatato che le condizioni della donna non erano gravi (il proiettile è stato infatti deviato dalla costola e non ha lesa alcun organo vitale), mentre l'uomo ha avuto traspassato il torace sia a destra che a sinistra. Entrambi sono stati operati.

**Un hotel dove sono preferiti i cani ai clienti**

LONDRA, 20 agosto

Molti proprietari di alberghi non accettano cani. Non è di questo parere Bob Fletcher, proprietario dello Hall Hotel, di Thornton-le-Dale, il quale ha fatto sapere che non solo il accetta ma ne vorrebbe molti di più, come clienti. E per i seguenti motivi: 1) i cani non cercano di baciare le cameriere; 2) non rubano i portacenere; 3) non si ubriacano; 4) non usano gli asciugamani per pulirsi le scarpe; 5) non bruciano le lenzuola fumando a letto; 6) non si lamentano in continuazione.

**Suicida sotto il treno un anziano pensionato**

MILANO, 20 agosto

Un pensionato di Novate Milanese si è ucciso stamane all'alba facendosi travolgere dal primo convoglio delle Ferrovie Nord diretto a Milano pochi minuti dopo le 5. Il suicida — che è rimasto straziato ed è morto sul colpo — si chiamava Ferruccio Tinelli, nato sessantasette anni fa a Cortemaggiore e residente da anni a Novate in via Polveriera 11 con la moglie, dopo che l'unico figlio s'era sposato.

Il Tinelli che da qualche tempo era sofferente, deve essersi alzato ancora col buio raggiungendo i binari delle Ferrovie Nord all'altezza del ponte della linea Milano-Bergamo, in attesa del primo treno. Quando lo ha visto apparire l'uomo si è spostato dalla scarpata in mezzo al binario dove si è accosciato.

Il capotreno ha intravisto qualcosa ma non ha fatto in tempo ad avvertire il macchinista, che ha potuto frenare solo a tragedia compiuta.

Napoli: si era rifugiato in un cinema

## Arrestato il noleggiatore che uccise un concorrente

Ha detto di aver sparato quando l'altro gli si è scagliato contro con un coltello a serramanico

**DALLA REDAZIONE**

NAPOLI, 20 agosto

E' stato arrestato ieri sera mentre assisteva al film « Reverendo posate la pistola » il noleggiatore abusivo di 29 anni Gaetano Coppeto a 15 ore dal momento in cui con un solo colpo di pistola aveva fulminato l'avversario — altro noleggiatore abusivo — Franco Benedetto di 28 anni.

Si è così conclusa la tragica vicenda iniziata all'alba di ieri con una lite furibonda in pieno centro cittadino all'incrocio fra il corso Garibaldi e la via Ponte di Casanova nei pressi della stazione ferroviaria.

Lungo il marciapiedi, nel tratto considerato « capolinea » esclusivo di tre noleggiatori non autorizzati, si era presentata ancora una volta, nonostante i precedenti inviti ad andarsene, il Coppeto deciso a prendere anche lui clienti in quella zona. Aveva cominciato i viaggi quando, a turno, gli altri tre erano andati in ferie. Adesso voleva continuare, anche per mettere da parte i denari per sposarsi.

L'attività di noleggiatore abusivo è una delle più diffuse nella nostra città, e coloro che la esercitano sono diventati — per la tolleranza delle autorità e per il disservizio cui è stato condannato il trasporto pubblico collettivo — una vera e propria categoria, con regole proprie. La stessa cosa era capitata già al Coppeto nella zona di via Duomo e in piazza Peruvieri.

Ieri mattina Gaetano Coppeto è arrivato ancora prima degli altri, alle cinque, e aveva preso i primi due clienti provenienti dal mercato ortofruttorio.

Al suo ritorno Franco Benedetto lo ha affrontato. Coppeto è privo di un occhio, lo chiamano per questo il « Guercio »; appena si è visto avvicinare dall'avversario ha estratto la sua pistola da tasca. E Franco Benedetto ha tirato fuori a sua volta la « molletta » gridando: « Se hai il coraggio sparala; lo spero è echeggiato e di colpo gli è arrivato dritto al cuore ammazzandolo. Il «Guercio» fuggiva subito dopo il bordo di un'auto veloce guidata da un altro uomo. Ma non è

riuscito ad andare lontano. L'auto, della quale alcuni testimoni avevano preso il numero di targa, è stata vista in serata nella zona di Casal di Principe, un centro del Casertano assai « caldo » e assai sorvegliato.

Gaetano Coppeto è sceso dall'auto sulla strada principale di Casal di Principe e si è infilato di corsa nel cinema « Faro ». Lo hanno notato la cassiera e il personale perché sembrava agitato al momento di acquistare il biglietto e nell'entrare in sala. Dietro di lui sono arrivati i carabinieri che lo seguivano; per Coppeto la proiezione del film « Reverendo posate la pistola » è durata pochissimo. Prima di ammanettarlo e portarlo via gli hanno sfilato di tasca la pistola del delitto, una grossa Smith-Wesson calibro 38. Ha detto soltanto di essersi difeso quando l'altro gli si è lanciato addosso con il coltello a serramanico.

e. p.

**Suicida sotto il treno un anziano pensionato**

MILANO, 20 agosto

Un pensionato di Novate Milanese si è ucciso stamane all'alba facendosi travolgere dal primo convoglio delle Ferrovie Nord diretto a Milano pochi minuti dopo le 5. Il suicida — che è rimasto straziato ed è morto sul colpo — si chiamava Ferruccio Tinelli, nato sessantasette anni fa a Cortemaggiore e residente da anni a Novate in via Polveriera 11 con la moglie, dopo che l'unico figlio s'era sposato.

Il Tinelli che da qualche tempo era sofferente, deve essersi alzato ancora col buio raggiungendo i binari delle Ferrovie Nord all'altezza del ponte della linea Milano-Bergamo, in attesa del primo treno. Quando lo ha visto apparire l'uomo si è spostato dalla scarpata in mezzo al binario dove si è accosciato.

Il capotreno ha intravisto qualcosa ma non ha fatto in tempo ad avvertire il macchinista, che ha potuto frenare solo a tragedia compiuta.

**Suicida sotto il treno un anziano pensionato**

MILANO, 20 agosto

Un pensionato di Novate Milanese si è ucciso stamane all'alba facendosi travolgere dal primo convoglio delle Ferrovie Nord diretto a Milano pochi minuti dopo le 5. Il suicida — che è rimasto straziato ed è morto sul colpo — si chiamava Ferruccio Tinelli, nato sessantasette anni fa a Cortemaggiore e residente da anni a Novate in via Polveriera 11 con la moglie, dopo che l'unico figlio s'era sposato.

Il Tinelli che da qualche tempo era sofferente, deve essersi alzato ancora col buio raggiungendo i binari delle Ferrovie Nord all'altezza del ponte della linea Milano-Bergamo, in attesa del primo treno. Quando lo ha visto apparire l'uomo si è spostato dalla scarpata in mezzo al binario dove si è accosciato.

Il capotreno ha intravisto qualcosa ma non ha fatto in tempo ad avvertire il macchinista, che ha potuto frenare solo a tragedia compiuta.

## Sono stati rinchiusi in celle separate a Regina Coeli TRASFERITI IN CARCERE I DUE ARABI ACCUSATI DELL'ATTENTATO ALL'AEREO

Mandato di cattura dopo essere stati indiziati del reato di strage - Continuano a dichiararsi innocenti - «Non abbiamo messo l'esplosivo nel mangianastri» - Chiarita la posizione della giovane polacca messa a confronto con gli arrestati - Documenti all'esame del SID

ROMA, 20 agosto

Sono stati trasferiti nel carcere di Regina Coeli i due giovani arabi accusati dell'attentato al « Boeing 707 » delle linee aeree israeliane. Adnan Mohammad Ali Hashem, nato in Giordania 29 anni fa e Ahmed Zaid, di 32 anni, nato e residente a Bagdad, sono stati indiziati del reato di strage. L'avviso di reato era stato comunicato ieri sera ai due giovani alla questura romana dal sostituto procuratore della Repubblica dott.ssa Silvana Jacobino che sta seguendo le indagini. E' stata la dottoressa Jacobino a disporre il trasferimento dei due arabi in due celle separate di Regina Coeli, trasferimento avvenuto stamattina con un largo spiegamento di forze dopo la firma del mandato di cattura.

Mentre le « pantere » della polizia provvedevano a portare Ali Hasham e Ahmed Zaid nel carcere di via della Lungara, in questura un funzionario ha chiarito ai giornalisti la posizione della giovane polacca che ieri sera ha partecipato, insieme alle due inglesi, al riconoscimento dei due imputati. La ragazza avrebbe avuto un ruolo determinante nell'identificazione dei due ricercati.

E' stata lei infatti a fornire alla polizia le generalità dei due arabi conosciuti a Roma diverse settimane fa. La giovane polacca è stata rintracciata per caso dai poliziotti: mentre gli agenti stavano perquisendo l'abitazione romana, da dove due arabi si erano allontanati in fretta e furia mercoledì scorso dopo aver appreso che l'attentato era fallito, la polacca aveva cercato per telefono Ali Hasham.

Un agente, che aveva alzato il ricevitore, si era finto un amico del giovane arabo ed era riuscito a fissare un appuntamento con la ragazza. « All'è momentaneamente assente da Roma — aveva risposto — però mi ha lasciato della roba da consegnarle. Do-

st possiamo vederlo? ». All'appuntamento la polacca ha trovato una squadra di agenti che l'hanno prelevata e condotta in questura. Nel corso dell'interrogatorio è stato possibile ricostruire con maggior precisione l'identità dei due ricercati.

Le prime generalità fornite dalla polizia dalle due inglesi che avevano trascorso diversi giorni in compagnia dei due arabi nell'appartamento di via Val Trompia, non erano infatti molto precise. Ruth Watkin e Audrey Walton conoscevano solo i nomi dei due amici, mentre non ricordavano neppure l'indirizzo dell'aereo israeliano danneggiato da una esplosione avvenuta nel bagagliaio. I primi accertamenti fatti dagli inquirenti apparivano che l'esplosione era avvenuta in un mangianastri che una delle due inglesi aveva consegnato alla hostess di volo come « regalo a mano ».

Appena fermate le due giovani dichiararono che il mangianastri l'avevano avuto in regalo da due arabi coi quali avevano trascorso alcuni giorni in un appartamento di via Val Trompia. Da quel momento le indagini si orientarono tutte sui due giovani e presso l'avviso di reato e propria caccia all'uomo.

Nell'appartamento romano gli agenti non trovarono nessuno, ma avrebbero rinvenuto solo alcuni fogli bruciacchiati e blocchi di appunti scritti in arabo. I documenti sono ora all'esame degli esperti del SID, il servizio informazioni del ministero della Difesa.

I due arabi, nel corso dell'interrogatorio avvenuto dopo il loro arresto operato ieri mattina in via Veneto, si sono dichiarati completamente estranei all'attentato. Hanno ammesso di aver regalato il mangianastri alle due ragazze inglesi come « ricordo » delle giornate trascorse in lieta compagnia, ma di non saper niente dell'esplosivo celato dentro l'apparecchio.

Hanno anche affermato che il loro allontanamento da Roma è stato casuale: si erano recati a Venezia in gita e da qui rientrati nella capitale. A Venezia i due giovani si erano fatti tagliare barba e capelli in un negozio situato nei pressi della stazione di Santa Lucia. Sul viaggio nella città lagunare Hasham e Zaid non hanno voluto fornire altri particolari: è stata solo una breve gita di piacere, hanno detto. Le affermazioni non hanno però convinto gli inquirenti, tanto è vero che due agenti del gruppo investigativo della questura sono trasferiti a Venezia per ricostruire le mosse dei due arrestati.

La commissione di inchiesta costituita in Israele per accertare i danni subiti dall'aereo, ha intanto sostenuto che i danni relativamente lievi avrebbero potuto avere

anche conseguenze catastrofiche. Un membro della commissione ha affermato che la tragedia è stata evitata solo perché sono stati rispettate le disposizioni imposte dalla compagnia che non permettono l'introduzione di bagagli a mano in cabina.

Il bagagliaio dell'aereo è rivestito con speciali piastre blindate che limitano i danni di eventuali esplosioni. E' il caso che anche gli altri punti degli aerei della compagnia El-Al sono blindati.

**Campionato scacchi**

Inizierà la 16ª partita con l'ennesima bizza di Fischer

REYKJAVIK, 20 agosto

La sedicesima partita si è iniziata regolarmente, ma con dieci minuti di ritardo, il ritardo di Bobby Fischer, ovviamente. L'americano, che gioca con i bianchi, ha aperto muovendo di due caselle il pedone di re, in E4. Spassky ha risposto con mossa identica. Appartiva fuori fase. Si è seduto dalla parte sbagliata della scacchiera, facendolo segni al pubblico per chiedere silenzio. Appartiva fuori fase.

Un rappresentante di Bobby Fischer ha chiesto oggi pomeriggio che la sedicesima partita del campionato mondiale di scacchi venga disputata a porte chiuse, lontano dal chiasso del pubblico, nel caso che Fischer sia ancora disatteso.

Fischer ha fatto pervenire all'arbitro Lothar Schmid una lettera, che è firmata dal suo rappresentante Fred Cramer, nella quale afferma che il rumore nella sala non è affatto diminuito, nonostante le sue numerose richieste di provvedimento in merito. Gli organizzatori hanno proibito l'ingresso ai bambini non accompagnati e disposto « pattuglie » di agenti in borghese per tenere a freno gli « scaricatori di caramelle », che danno particolarmente fastidio al campione americano.

L'arbitro Schmid sostiene di aver fatto tutto il possibile in suo potere per limitare il rumore, e ha detto che non terrà conto della lettera di Cramer, se non in caso che le condizioni di gioco peggiorino in modo considerevole.

Intanto un guaio serio si profila per Fischer. La Federazione internazionale di scacchi avrebbe deciso di unirsi al produttore americano Chester, il quale intende aprire un procedimento giudiziario contro l'americano.

A Fischer sono stati chiesti 1 milione e 250.000 dollari per danni ed interessi come risarcimento di danni dopo il suo rifiuto a concedere l'autorizzazione per la ripresa televisiva dell'incontro.

## Situazione meteorologica

Le regioni nord-occidentali e quelle della fascia tirrenica compresa la Sardegna sono ancora interessate da una circolazione di correnti occidentali, poco umide mentre le altre regioni italiane sono interessate marginalmente da una circolazione di aria umida ed instabile in provenienza dal Mediterraneo. Per quanto sulle prime località il tempo rimarrà caratterizzato da scarsa nuvolosità variabile, alternata ad ampie zone di serenità sulle seconde si avrà un'intensificazione di nuvolosità e talvolta precipitazioni di tipo temporalesco specie sulle regioni adriatiche, il relativo versante della catena appenninica e le regioni meridionali. Temperature in netta ripresa a cominciare dai valori massimi della giornata.

**LE TEMPERATURE**

Belluno	11	21	Firenze	16	20	Napoli	18	21
Verona	15	22	Pisa	16	21	Potenza	13	18
Trieste	14	17	Ancona	17	20	Catanzaro	17	20
Venezia	14	20	Perugia	13	15	Palermo	17	20
Milano	14	25	Pescara	15	19	Messina	23	27
Torino	11	24	L'Aquila	12	18	Palermo	23	25
Bologna	19	27	Bari	17	22	Cagliari	19	22
Reggio	14	18	Avri	18	25	Cagliari	19	22

(A) alla previsione (B) zona primario (C) fatti di sviluppo

**Aldo Tortorella** Direttore  
**Luca Pavolini** Condirettore  
**Romolo Galimberti** Direttore responsabile  
Editrice S.p.A. «L'Unità»  
Tipografia T.E.M.I. - Viale Pulvisio Teati, 75 - 20100 Milano

**DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:** Milano, viale P. Testi, 75 - CAP 20100 - Telefoni 6.470.831-2-3-4-5 - Roma, via del Turin, 19 - CAP 00185 - Tel. 4.953.512-3-4-5 - 4.951.251-3-4-5

**ABBONAMENTO A SEI NUMERI:** ITALIA anno L. 23.700, semestrale 12.400, trimestre 6.500 - ESTERO anno L. 33.700, semestrale 18.400, trimestre 9.500 - Con L'UNITA' DEL LUNEDI: ITALIA anno lire 27.500, semestrale 14.400, trimestre 7.500 - ESTERO anno L. 41.000, semestrale 21.150, trimestre 10.900 - PUBBLICITA': Consocienza esclusiva S.P.I. - Milano: via Marconi, 37 - CAP 20121 - Telefono 652.801 - Roma: piazza San Lorenzo in Lucina, 26 - CAP 00186 - Telef. 688.241-2-3-4-5 - TARIFFE (al num. per colonna): Edizione del lunedì: COPRIMEGGIALE L. 500 - REDAZIONALE O DI CRONACA: L. 1.000 al num. - AVVISI FINANZIARI E LEGALI: L. 1.800 al num. - NEZIOLOGIE: Edizione generale L. 500 per parola FARTECIPAZIONI AL LUTTO: L. 250 per parola più L. 300 diritto foto. Versamento: Milano, Conto Corrente Postale 3/5331 - Roma, Conto Corrente Postale 1/27975 - Spedizione in abbonamento postale.

Traffico sopportabile ieri sulle strade italiane



Due aspetti del rientro dei milanesi in città dopo la più o meno breve vacanza di Ferragosto. A sinistra, i marciapiedi della stazione centrale brulcanti di gente e di bagagli, dopo l'arrivo di un treno dal Meridione; a destra, una miriade di piccole scatolette di acciaio si accalcano ai caselli d'uscita dell'Autostrada del Sole, dopo un viaggio che, mediamente, è durato il 40 per cento in più del tempo effettivamente necessario per giungervi dai luoghi di partenza. (Telefoto AP)

RIENTRO IN UNA GIORNATA PREAUTUNNALE

Senza dubbio, sono avvenuti alcuni intasamenti nel Bolognese - Treni gremiti - Gravi incidenti sulla litoranea di San Felice Circeo, in provincia di Vicenza e sulla tangenziale di Milano

L'ultimo giorno «utile» di queste ferie di mezz'agosto, in gran parte d'Italia, non è stato benefico nei confronti di chi sperava di prendere l'ultimo sole, di dare un ritocco alla «tintarella» prima di tornare al lavoro. Anche ieri infatti la giornata è stata attraversata da maltempo: piogge, freddo o comunque temperatura da fine autunno si sono registrati in numero di città italiane. Adirittura viene segnalata, come è avvenuto a Roma, anche la caduta delle prime foglie.

Si sono viste in funzione vecchie corriere provenienti da Matera, da Potenza, da Bari e da altre località meridionali, stracariche di viaggiatori giunti a Torino dopo un massacrante viaggio durato sino a 24 ore.

Malgrado, come abbiamo detto, il traffico stradale non sia stato eccezionale, si sono verificati numerosi incidenti stradali. Uno dei più gravi è accaduto in provincia di Latina, lungo la litoranea per San Felice Circeo: si sono scontrati tre auto e, nella drammatica carabomba, due persone hanno perduto la vita.

Il grande incidente è accaduto verso le 10,30, quando una «Mercedes» targata Napoli, condotta da Antonio Di Tuoro, di 50 anni, avvocato abilitato a Portici, il quale aveva come unico abitante Elena Sturace, di 48 anni, si è scontrata con una «Opel Kadett», a bordo della quale si trovavano Venerino Funzetti, di 42 anni, abilitato a Como, i figli Franco e Paolo e due amiche, Maria Antonietta Afaro e Giovanna Billi.

Un bilancio dell'incidente è stato tragico: Francesco Capomacci e Venerino Funzetti sono morti, mentre venivano trasportati in ospedale. Tutte le altre persone che si trovavano sulle tre auto sono rimaste ferite e giudicate guaribili, nello stesso ospedale, fra i quattro e il quarantacinque.

Intasamento

La maggior parte degli automobilisti infatti sembra abbia preferito anticipare il rientro per cui il traffico è stato meno caotico e gli intasamenti che si erano verificati nei giorni scorsi hanno lasciato il posto ad una circolazione più fluida. Viene segnalato infatti un unico intasamento, al nodo autostradale di Bologna, dove la tangenziale l'autostrada A14 e quella da e per Rimini. Sull'autostrada del Sole nella mattinata vi era una lunga coda di macchine.

Fin dalle prime ore del pomeriggio la situazione comunque è sensibilmente migliorata. Le condizioni del tempo, inoltre, hanno consigliato tutta quella gran massa di turisti domenicali a rimanere a casa.

Anche se mancano ancora da ufficiali, quest'anno molta gente ha preferito recarsi in vacanza utilizzando i treni, cosa che ha messo ancora più in luce il disservizio delle FS.

Malgrado le notizie dalle varie località turistiche date da diversi giornali secondo i quali la stragrande maggioranza degli italiani avrebbe fatto le ferie (vacanze cioè degne di questo nome e non brevi scappate nei castelli baronici), la maggior parte della popolazione infatti può permettersi solo la vacanza breve, quella cioè del fine settimana.

Il cattivo tempo appunto ha consigliato centinaia di migliaia di cittadini dal mettersi in cammino. Ciò ha contribuito a snellire il traffico.

Per il mese di settembre, comunque, le previsioni del servizio meteorologico e dei vari astronomi che in questi giorni hanno modo di sbizzarrirsi come meglio credono, parlano di un ritorno del bel tempo.

Comunque, ormai, la maggioranza di coloro che hanno fatto le ferie, sono rientrati. Da oggi, infatti, le città dovrebbero riassumere il loro solito normale fiorente l'attività nelle industrie e in tutti gli altri settori.

Grande confusione e ressa per tutta la giornata di domenica alla stazione di Porta Nuova, a Torino, dove sono giunti ben venti treni straordinari in prevalenza provenienti dal Sud. Molte difficoltà per reperire i taxi o per salire sui mezzi di trasporto pubblico urbano onde poter raggiungere le proprie abitazioni.

Purtroppo i servizi dell'Azienda Tranvie Municipali non sono stati rinforzati adeguatamente e le proteste sono state piuttosto massicce. Numerosi anche i pullman provenienti dal Sud che nella mattinata hanno caricato centinaia e centinaia di viaggiatori sulla piazzetta adiacente a Porta Palazzo tra le vie Porporati e Priocca.

Emigrati

Questa vettura in fila a velocità ridotta ed altre, è stata ammanata con violenza dalla «Renault» di un emigrato italiano in Francia, Roberto Tisi di 23 anni, che aveva a bordo la moglie Marie e tre auto, a mezzo di autogestori, il padre Mario Tisi di 54 anni e la madre Artemisia Omicioni di 50 anni.

Stato di emergenza a Jaroslav per gli incendi

A Jaroslav è stato dichiarato lo stato di emergenza per gli incendi nelle torbierie vicine. Jaroslav è una città di un milione di abitanti a 240 chilometri da Mosca.

Arrestata un'italiana per violazione della clausura di Monte Athos

Una signora italiana, Tina Zucconi di Bologna, è stata arrestata per aver violato la clausura del monastero di Monte Athos. Nel darne notizia, la polizia ha precisato che la signora si è trattenuta una ventina di minuti nel terreno del monastero.

Viaggio di nozze chiusi nella tomba

Se il loro amore è veramente grande, dovrà resistere anche a questa prova. È il padre di Bill Woods e Jenny Campbell, che hanno deciso di chiudersi in una cassa a 3 metri di profondità, invece di andare in viaggio di nozze.

Condannato all'ergastolo per un omicidio, è anch'egli latitante

Un altro pericoloso bandito ricercato per la strage dei cinque a Lanusei. Gli inquirenti ritengono che, dati i suoi precedenti, possa essere stato lui a iniziare la cruenta sparatoria a villa Loddo.

Da Los Angeles a Londra

Un viaggiatore clandestino di 3 anni, scoperto in un aviogetto diretto a Londra, è stato riportato ieri a casa sua a Los Angeles e le autorità si chiedono ancora come abbia fatto a nascondersi ed a passare inosservato per tanto tempo.

Clandestino di tre anni su un Jumbo

Un viaggiatore clandestino di 3 anni, scoperto in un aviogetto diretto a Londra, è stato riportato ieri a casa sua a Los Angeles e le autorità si chiedono ancora come abbia fatto a nascondersi ed a passare inosservato per tanto tempo.

Palermo - Salgono a tre gli implicati nel clamoroso rapimento

Un noto mafioso e un incensurato fermati per il sequestro Cassina. Il primo è un «grosso» personaggio legato a Tommaso Buscetta e a Gerlando Alberti.

Dalla redazione

Sono tre, adesso, gli uomini rinchiusi nel carcere palermitano dell'Ucciardone, sui quali grava il sospetto di essere coinvolti nel sequestro dell'industriale Luciano Cassina.

Stato di emergenza a Jaroslav per gli incendi

A Jaroslav è stato dichiarato lo stato di emergenza per gli incendi nelle torbierie vicine. Jaroslav è una città di un milione di abitanti a 240 chilometri da Mosca.

Arrestata un'italiana per violazione della clausura di Monte Athos

Una signora italiana, Tina Zucconi di Bologna, è stata arrestata per aver violato la clausura del monastero di Monte Athos.

Viaggio di nozze chiusi nella tomba

Se il loro amore è veramente grande, dovrà resistere anche a questa prova. È il padre di Bill Woods e Jenny Campbell, che hanno deciso di chiudersi in una cassa a 3 metri di profondità, invece di andare in viaggio di nozze.

Condannato all'ergastolo per un omicidio, è anch'egli latitante

Un altro pericoloso bandito ricercato per la strage dei cinque a Lanusei. Gli inquirenti ritengono che, dati i suoi precedenti, possa essere stato lui a iniziare la cruenta sparatoria a villa Loddo.

Dalla redazione

Sono tre, adesso, gli uomini rinchiusi nel carcere palermitano dell'Ucciardone, sui quali grava il sospetto di essere coinvolti nel sequestro dell'industriale Luciano Cassina.

Stato di emergenza a Jaroslav per gli incendi

A Jaroslav è stato dichiarato lo stato di emergenza per gli incendi nelle torbierie vicine. Jaroslav è una città di un milione di abitanti a 240 chilometri da Mosca.

Arrestata un'italiana per violazione della clausura di Monte Athos

Una signora italiana, Tina Zucconi di Bologna, è stata arrestata per aver violato la clausura del monastero di Monte Athos.

Viaggio di nozze chiusi nella tomba

Se il loro amore è veramente grande, dovrà resistere anche a questa prova. È il padre di Bill Woods e Jenny Campbell, che hanno deciso di chiudersi in una cassa a 3 metri di profondità, invece di andare in viaggio di nozze.

Condannato all'ergastolo per un omicidio, è anch'egli latitante

Un altro pericoloso bandito ricercato per la strage dei cinque a Lanusei. Gli inquirenti ritengono che, dati i suoi precedenti, possa essere stato lui a iniziare la cruenta sparatoria a villa Loddo.

Dalla redazione

Sono tre, adesso, gli uomini rinchiusi nel carcere palermitano dell'Ucciardone, sui quali grava il sospetto di essere coinvolti nel sequestro dell'industriale Luciano Cassina.

Stato di emergenza a Jaroslav per gli incendi

A Jaroslav è stato dichiarato lo stato di emergenza per gli incendi nelle torbierie vicine. Jaroslav è una città di un milione di abitanti a 240 chilometri da Mosca.

Arrestata un'italiana per violazione della clausura di Monte Athos

Una signora italiana, Tina Zucconi di Bologna, è stata arrestata per aver violato la clausura del monastero di Monte Athos.

Viaggio di nozze chiusi nella tomba

Se il loro amore è veramente grande, dovrà resistere anche a questa prova. È il padre di Bill Woods e Jenny Campbell, che hanno deciso di chiudersi in una cassa a 3 metri di profondità, invece di andare in viaggio di nozze.

Condannato all'ergastolo per un omicidio, è anch'egli latitante

Un altro pericoloso bandito ricercato per la strage dei cinque a Lanusei. Gli inquirenti ritengono che, dati i suoi precedenti, possa essere stato lui a iniziare la cruenta sparatoria a villa Loddo.

Dalla redazione

Sono tre, adesso, gli uomini rinchiusi nel carcere palermitano dell'Ucciardone, sui quali grava il sospetto di essere coinvolti nel sequestro dell'industriale Luciano Cassina.

Stato di emergenza a Jaroslav per gli incendi

A Jaroslav è stato dichiarato lo stato di emergenza per gli incendi nelle torbierie vicine. Jaroslav è una città di un milione di abitanti a 240 chilometri da Mosca.

Arrestata un'italiana per violazione della clausura di Monte Athos

Una signora italiana, Tina Zucconi di Bologna, è stata arrestata per aver violato la clausura del monastero di Monte Athos.

Viaggio di nozze chiusi nella tomba

Se il loro amore è veramente grande, dovrà resistere anche a questa prova. È il padre di Bill Woods e Jenny Campbell, che hanno deciso di chiudersi in una cassa a 3 metri di profondità, invece di andare in viaggio di nozze.

Condannato all'ergastolo per un omicidio, è anch'egli latitante

Un altro pericoloso bandito ricercato per la strage dei cinque a Lanusei. Gli inquirenti ritengono che, dati i suoi precedenti, possa essere stato lui a iniziare la cruenta sparatoria a villa Loddo.

Dalla redazione

Sono tre, adesso, gli uomini rinchiusi nel carcere palermitano dell'Ucciardone, sui quali grava il sospetto di essere coinvolti nel sequestro dell'industriale Luciano Cassina.

Stato di emergenza a Jaroslav per gli incendi

A Jaroslav è stato dichiarato lo stato di emergenza per gli incendi nelle torbierie vicine. Jaroslav è una città di un milione di abitanti a 240 chilometri da Mosca.

Arrestata un'italiana per violazione della clausura di Monte Athos

Una signora italiana, Tina Zucconi di Bologna, è stata arrestata per aver violato la clausura del monastero di Monte Athos.

Viaggio di nozze chiusi nella tomba

Se il loro amore è veramente grande, dovrà resistere anche a questa prova. È il padre di Bill Woods e Jenny Campbell, che hanno deciso di chiudersi in una cassa a 3 metri di profondità, invece di andare in viaggio di nozze.

Condannato all'ergastolo per un omicidio, è anch'egli latitante

Un altro pericoloso bandito ricercato per la strage dei cinque a Lanusei. Gli inquirenti ritengono che, dati i suoi precedenti, possa essere stato lui a iniziare la cruenta sparatoria a villa Loddo.

Dalla redazione

Sono tre, adesso, gli uomini rinchiusi nel carcere palermitano dell'Ucciardone, sui quali grava il sospetto di essere coinvolti nel sequestro dell'industriale Luciano Cassina.

Stato di emergenza a Jaroslav per gli incendi

A Jaroslav è stato dichiarato lo stato di emergenza per gli incendi nelle torbierie vicine. Jaroslav è una città di un milione di abitanti a 240 chilometri da Mosca.

Arrestata un'italiana per violazione della clausura di Monte Athos

Una signora italiana, Tina Zucconi di Bologna, è stata arrestata per aver violato la clausura del monastero di Monte Athos.

Viaggio di nozze chiusi nella tomba

Se il loro amore è veramente grande, dovrà resistere anche a questa prova. È il padre di Bill Woods e Jenny Campbell, che hanno deciso di chiudersi in una cassa a 3 metri di profondità, invece di andare in viaggio di nozze.

Condannato all'ergastolo per un omicidio, è anch'egli latitante

Un altro pericoloso bandito ricercato per la strage dei cinque a Lanusei. Gli inquirenti ritengono che, dati i suoi precedenti, possa essere stato lui a iniziare la cruenta sparatoria a villa Loddo.

Dalla redazione

Sono tre, adesso, gli uomini rinchiusi nel carcere palermitano dell'Ucciardone, sui quali grava il sospetto di essere coinvolti nel sequestro dell'industriale Luciano Cassina.

Stato di emergenza a Jaroslav per gli incendi

A Jaroslav è stato dichiarato lo stato di emergenza per gli incendi nelle torbierie vicine. Jaroslav è una città di un milione di abitanti a 240 chilometri da Mosca.

Arrestata un'italiana per violazione della clausura di Monte Athos

Una signora italiana, Tina Zucconi di Bologna, è stata arrestata per aver violato la clausura del monastero di Monte Athos.

Viaggio di nozze chiusi nella tomba

Se il loro amore è veramente grande, dovrà resistere anche a questa prova. È il padre di Bill Woods e Jenny Campbell, che hanno deciso di chiudersi in una cassa a 3 metri di profondità, invece di andare in viaggio di nozze.

Condannato all'ergastolo per un omicidio, è anch'egli latitante

Un altro pericoloso bandito ricercato per la strage dei cinque a Lanusei. Gli inquirenti ritengono che, dati i suoi precedenti, possa essere stato lui a iniziare la cruenta sparatoria a villa Loddo.

Dalla redazione

Sono tre, adesso, gli uomini rinchiusi nel carcere palermitano dell'Ucciardone, sui quali grava il sospetto di essere coinvolti nel sequestro dell'industriale Luciano Cassina.

Stato di emergenza a Jaroslav per gli incendi

A Jaroslav è stato dichiarato lo stato di emergenza per gli incendi nelle torbierie vicine. Jaroslav è una città di un milione di abitanti a 240 chilometri da Mosca.

Arrestata un'italiana per violazione della clausura di Monte Athos

Una signora italiana, Tina Zucconi di Bologna, è stata arrestata per aver violato la clausura del monastero di Monte Athos.

Viaggio di nozze chiusi nella tomba

Se il loro amore è veramente grande, dovrà resistere anche a questa prova. È il padre di Bill Woods e Jenny Campbell, che hanno deciso di chiudersi in una cassa a 3 metri di profondità, invece di andare in viaggio di nozze.

Condannato all'ergastolo per un omicidio, è anch'egli latitante

Un altro pericoloso bandito ricercato per la strage dei cinque a Lanusei. Gli inquirenti ritengono che, dati i suoi precedenti, possa essere stato lui a iniziare la cruenta sparatoria a villa Loddo.

Dalla redazione

Sono tre, adesso, gli uomini rinchiusi nel carcere palermitano dell'Ucciardone, sui quali grava il sospetto di essere coinvolti nel sequestro dell'industriale Luciano Cassina.

Stato di emergenza a Jaroslav per gli incendi

A Jaroslav è stato dichiarato lo stato di emergenza per gli incendi nelle torbierie vicine. Jaroslav è una città di un milione di abitanti a 240 chilometri da Mosca.

Arrestata un'italiana per violazione della clausura di Monte Athos

Una signora italiana, Tina Zucconi di Bologna, è stata arrestata per aver violato la clausura del monastero di Monte Athos.

Viaggio di nozze chiusi nella tomba

Se il loro amore è veramente grande, dovrà resistere anche a questa prova. È il padre di Bill Woods e Jenny Campbell, che hanno deciso di chiudersi in una cassa a 3 metri di profondità, invece di andare in viaggio di nozze.

Condannato all'ergastolo per un omicidio, è anch'egli latitante

Un altro pericoloso bandito ricercato per la strage dei cinque a Lanusei. Gli inquirenti ritengono che, dati i suoi precedenti, possa essere stato lui a iniziare la cruenta sparatoria a villa Loddo.

Dalla redazione

Sono tre, adesso, gli uomini rinchiusi nel carcere palermitano dell'Ucciardone, sui quali grava il sospetto di essere coinvolti nel sequestro dell'industriale Luciano Cassina.

Stato di emergenza a Jaroslav per gli incendi

A Jaroslav è stato dichiarato lo stato di emergenza per gli incendi nelle torbierie vicine. Jaroslav è una città di un milione di abitanti a 240 chilometri da Mosca.

Arrestata un'italiana per violazione della clausura di Monte Athos

Una signora italiana, Tina Zucconi di Bologna, è stata arrestata per aver violato la clausura del monastero di Monte Athos.

Viaggio di nozze chiusi nella tomba

Se il loro amore è veramente grande, dovrà resistere anche a questa prova. È il padre di Bill Woods e Jenny Campbell, che hanno deciso di chiudersi in una cassa a 3 metri di profondità, invece di andare in viaggio di nozze.

Condannato all'ergastolo per un omicidio, è anch'egli latitante

Un altro pericoloso bandito ricercato per la strage dei cinque a Lanusei. Gli inquirenti ritengono che, dati i suoi precedenti, possa essere stato lui a iniziare la cruenta sparatoria a villa Loddo.

Dalla redazione

Sono tre, adesso, gli uomini rinchiusi nel carcere palermitano dell'Ucciardone, sui quali grava il sospetto di essere coinvolti nel sequestro dell'industriale Luciano Cassina.

Stato di emergenza a Jaroslav per gli incendi

A Jaroslav è stato dichiarato lo stato di emergenza per gli incendi nelle torbierie vicine. Jaroslav è una città di un milione di abitanti a 240 chilometri da Mosca.

Arrestata un'italiana per violazione della clausura di Monte Athos

Una signora italiana, Tina Zucconi di Bologna, è stata arrestata per aver violato la clausura del monastero di Monte Athos.

Viaggio di nozze chiusi nella tomba

Se il loro amore è veramente grande, dovrà resistere anche a questa prova. È il padre di Bill Woods e Jenny Campbell, che hanno deciso di chiudersi in una cassa a 3 metri di profondità, invece di andare in viaggio di nozze.

Condannato all'ergastolo per un omicidio, è anch'egli latitante

Un altro pericoloso bandito ricercato per la strage dei cinque a Lanusei. Gli inquirenti ritengono che, dati i suoi precedenti, possa essere stato lui a iniziare la cruenta sparatoria a villa Loddo.

Dalla redazione

Sono tre, adesso, gli uomini rinchiusi nel carcere palermitano dell'Ucciardone, sui quali grava il sospetto di essere coinvolti nel sequestro dell'industriale Luciano Cassina.

Stato di emergenza a Jaroslav per gli incendi

A Jaroslav è stato dichiarato lo stato di emergenza per gli incendi nelle torbierie vicine. Jaroslav è una città di un milione di abitanti a 240 chilometri da Mosca.

Arrestata un'italiana per violazione della clausura di Monte Athos

Una signora italiana, Tina Zucconi di Bologna, è stata arrestata per aver violato la clausura del monastero di Monte Athos.

Viaggio di nozze chiusi nella tomba

Se il loro amore è veramente grande, dovrà resistere anche a questa prova. È il padre di Bill Woods e Jenny Campbell, che hanno deciso di chiudersi in una cassa a 3 metri di profondità, invece di andare in viaggio di nozze.

Condannato all'ergastolo per un omicidio, è anch'egli latitante

Un altro pericoloso bandito ricercato per la strage dei cinque a Lanusei. Gli inquirenti ritengono che, dati i suoi precedenti, possa essere stato lui a iniziare la cruenta sparatoria a villa Loddo.

Dalla redazione

Sono tre, adesso, gli uomini rinchiusi nel carcere palermitano dell'Ucciardone, sui quali grava il sospetto di essere coinvolti nel sequestro dell'industriale Luciano Cassina.

Stato di emergenza a Jaroslav per gli incendi

A Jaroslav è stato dichiarato lo stato di emergenza per gli incendi nelle torbierie vicine. Jaroslav è una città di un milione di abitanti a 240 chilometri da Mosca.

Arrestata un'italiana per violazione della clausura di Monte Athos

Una signora italiana, Tina Zucconi di Bologna, è stata arrestata per aver violato la clausura del monastero di Monte Athos.

Viaggio di nozze chiusi nella tomba

Se il loro amore è veramente grande, dovrà resistere anche a questa prova. È il padre di Bill Woods e Jenny Campbell, che hanno deciso di chiudersi in una cassa a 3 metri di profondità, invece di andare in viaggio di nozze.

Condannato all'ergastolo per un omicidio, è anch'egli latitante

Un altro pericoloso bandito ricercato per la strage dei cinque a Lanusei. Gli inquirenti ritengono che, dati i suoi precedenti, possa essere stato lui a iniziare la cruenta sparatoria a villa Loddo.

Dalla redazione

Sono tre, adesso, gli uomini rinchiusi nel carcere palermitano dell'Ucciardone, sui quali grava il sospetto di essere coinvolti nel sequestro dell'industriale Luciano Cassina.

Stato di emergenza a Jaroslav per gli incendi

A Jaroslav è stato dichiarato lo stato di emergenza per gli incendi nelle torbierie vicine. Jaroslav è una città di un milione di abitanti a 240 chilometri da Mosca.

Arrestata un'italiana per violazione della clausura di Monte Athos

Una signora italiana, Tina Zucconi di Bologna, è stata arrestata per aver violato la clausura del monastero di Monte Athos.

Viaggio di nozze chiusi nella tomba

Se il loro amore è veramente grande, dovrà resistere anche a questa prova. È il padre di Bill Woods e Jenny Campbell, che hanno deciso di chiudersi in una cassa a 3 metri di profondità, invece di andare in viaggio di nozze.

Condannato all'ergastolo per un omicidio, è anch'egli latitante

Un altro pericoloso bandito ricercato per la strage dei cinque a Lanusei. Gli inquirenti ritengono che, dati i suoi precedenti, possa essere stato lui a iniziare la cruenta sparatoria a villa Loddo.

Dalla redazione

Sono tre, adesso, gli uomini rinchiusi nel carcere palermitano dell'Ucciardone, sui quali grava il sospetto di essere coinvolti nel sequestro dell'industriale Luciano Cassina.

Stato di emergenza a Jaroslav per gli incendi

A Jaroslav è stato dichiarato lo stato di emergenza per gli incendi nelle torbierie vicine. Jaroslav è una città di un milione di abitanti a 240 chilometri da Mosca.

Arrestata un'italiana per violazione della clausura di Monte Athos

Una signora italiana, Tina Zucconi di Bologna, è stata arrestata per aver violato la clausura del monastero di Monte Athos.

La mostra del cinema al Lido di Venezia: le ragioni di un no e i motivi di una lotta

Supermarket del film

Nessuno potrebbe sostenere che il 1972 si stia presentando come un anno particolarmente felice all'orizzonte dei festival internazionali del cinema. Basta leggere i quotidiani e si ha la sensazione di una generale insofferenza: a partire da Cannes, i grandi e i piccoli festival tradizionali, da Berlino a Karlovy Vary, da San Sebastiano a Courmayeur sembrano tutti dei sopravvissuti.

La vecchia formula si trascina ovunque per onor di firma, il solco con le esigenze del nuovo pubblico si accende, la quantità va a discapito della qualità, le rassegne si frantumano in una serie di iniziative caotiche, le prenotazioni finali fanno impallidire gli inviati più serafici, nessun bilancio di queste manifestazioni ha potuto vantare alcunche di all'attivo.

C'è un calcolo preciso che nell'allargare i cordoni della borsa del ministero, si tenta di allargare al massimo l'orizzonte cinematografico internazionale, accettare tutto, lasciare un'impresca patetica di liberalismo, controbattuta per esposizione culturale al proprio indirizzo. Dove, affidandosi indiscriminatamente al mercato, si produce di valore scende al livello d'una merce esibita, anzi gettata in pasto a

un pubblico da stordire, piuttosto che da informare. Accattandosi insieme le varie formule che caratterizzano le numerose sezioni — quasi sempre copiate spazzolando da altri modelli — ma talvolta originali come quella, risibile, dei film scelti dalla « stampa estera » — artificialmente componendo una rassegna del caso appena corredata, si propone lo scopo, ideologicamente tutt'altro che disimpegnato, di lasciar dietro di sé, come dopo un bombardamento a tappeto, la terra bruciata.

Rifiuto politico al film « Dicembre »

Rondi ha respinto l'opera algerina

La mostra cinematografica di Venezia è giunta a un punto di rottura. Il rifiuto del film algerino « Dicembre » da parte del vice commissario Gian Luigi Rondi, è un atto di rottura con la politica culturale del festival.

Essendo noti gli stretti legami che intercorrono fra Rondi e le alte sfere della cultura italiana, è facile intuire che il rifiuto del film algerino è un atto di rottura con la politica culturale del festival.

Guarda caso, immancabilmente, le preoccupazioni di indole diplomatica tendono a salvaguardare gli interessi di chi ha molti torti sulla coscienza e comunque il festival non è un mercato di scambio di favori.

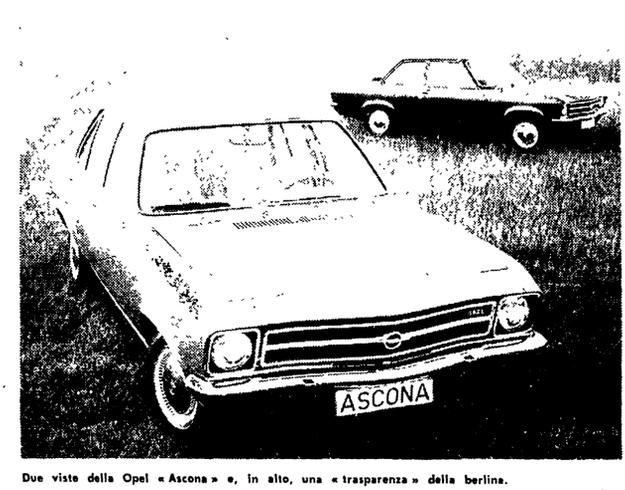
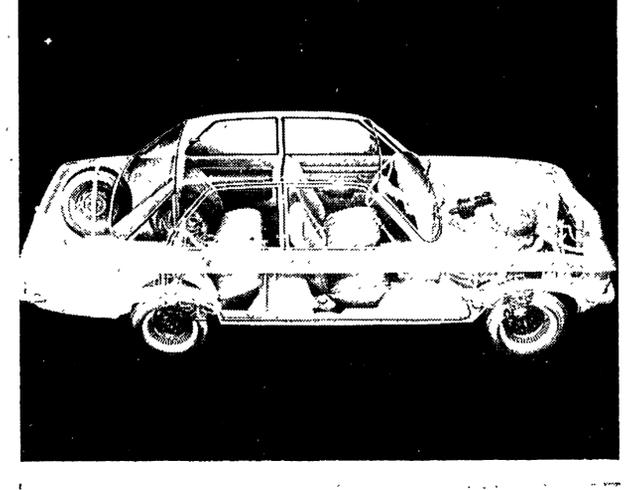
RE MOTORI MOTORI MOTORI

PROVATA PER 700 CHILOMETRI LA BELLA BERLINA TEDESCA

Perché gli automobilisti italiani preferiscono il tipo 1,2 dell'Ascona

Offre, praticamente, le stesse prestazioni dell'1,6, ma costa di meno e paga meno tasse. Una vettura confortevole ma con qualche piccolo neo

Come era da prevedere la Opel « Ascona », che nel modello 1,6 non aveva suscitato soverchi entusiasmi tra gli automobilisti italiani, sta ottenendo un notevole successo da quando è stato introdotto sul nostro mercato il modello da litri 1,2. Le ragioni sono evidenti: si ha in pratica la stessa macchina — il passaggio da una velocità massima di oltre 140 chilometri orari ad una velocità di 155 chilometri orari non è molto rilevante — la spesa per l'acquisto è inferiore del 20 per cento, il modello standard 2 porte costa quasi la metà di tasso di circolazione, si risparmia sull'assicurazione.



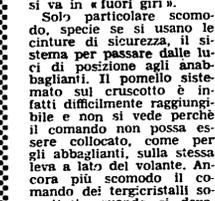
La vettura, a detta di chi l'ha provata, è in pratica una famiglia e chi ha famiglia è generalmente — si preoccupa soprattutto che la macchina sia comoda, che abbia un bagagliaio capace e che sia gradevole a vedersi. Se poi manca un po' di grinta, come è appunto il caso dell'Ascona 1,2 a poco importa, tanto più che, nonostante il gran parlare che si fa di « ripresa » e di tempi di accelerazione, sono veramente pochi gli automobilisti che amano la guida veloce.

Due viste della Opel « Ascona » e, in alto, una « trasparenza » della berlina.

Dopo la prova dell'ultima versione

Rimpianto per la vecchia Bonneville

Fa i 180 km/h, ma le sospensioni sono troppo dure e la linea lascia a desiderare - Modesti consumi



L'ultimo modello della Triumph « Bonneville ».

L'intermo — ci riferiamo a un modello « L » 4 porte — è molto ben curato. Ogni posto di guida ci pare adatto sia ad una guida tranquilla che ad una guida sportiva, grazie al volante di diametro ridotto ed ai sedili ben studiati.

La plancia portastrumenti è molto moderna e funzionale, anche se sarebbe preferibile, a questo proposito, l'adozione di un contagiri in luogo del pressoché inutile orologio vista l'eccezionale insonorizzazione dell'abitacolo che impedisce di rendersi conto se si va in « fuori giri ».

Nata dall'esperienza di una delle più famose e antiche case inglesi la Triumph, ecco la nuova versione della Bonneville 650 cc, rivestita sia nell'estetica che nelle prestazioni, a dispetto di quanto si diceva di mettersi al passo con i tempi. La nuova veste estetica della Bonneville è tuttavia — non ci pare del tutto ben riuscita. Troppo voluminosa e alta da terra, la sella; il serbatoio di disegno non certo filante non permette una sufficiente presa delle ginocchia durante la marcia; il manubrio, « stile America », è troppo largo e costringe a una guida completamente eretta; bello e di buon effetto invece il disegno dei tubi di scarico e dei parafranghi.

Parlare di bicilindricità di 650 cc con la pedivella non è certo cosa facile e, se non si ha il tocco, si rischia di continuare a sciaciare all'infinito: la Bonneville non fa certo eccezione alla regola e per metterla in moto al primo colpo occorre una certa pratica.

Commercializzata in Francia la nuova gamma

Oltre i 100 CV tutte le Citroen DS 1973

Comparire la « DS 21 » - I nuovi modelli saranno venduti in Italia soltanto nel prossimo autunno



La Citroen ha commercializzato in Francia la gamma DS 1973, ma le prime consegne della DS modello 1973 in Italia sono previste soltanto nell'autunno prossimo.

La nuova gamma DS 1973, che esteticamente non presenta variazioni di rilievo, è caratterizzata da un aumento di sicurezza e di potenza. Tutti i modelli di questa gamma, infatti, dispongono ora di una potenza superiore ai 100 CV (SAE).

I modelli compresi nella nuova gamma sono: DS Special: la potenza del motore passa da 98 a 108 CV SAE a 5750 g.m. DS Super: stesso motore con tutte le asperità di cui si differenzia per un grado superiore di finitura. DS Super 5: nuovo modello equipaggiato in serie con motore di 2175 cc. della DS 21 (che sviluppa 115 CV SAE a 5750 g.m) e con cambio meccanico a 5 velocità. DS 20: nessun cambiamento rispetto al modello 1972. DS 23: nuovo modello che sostituisce la DS 21. La DS 23 è equipaggiata con un nuovo motore di 2347 cc. a carburatore (124 CV SAE a 5750 g.m) o ad iniezione elettronica (141 CV SAE a 5500 g.m).

Per la protezione dell'ambiente

VIAGGEREMO CON L'AUTO A VAPORE?

La « Environmental protection agency » (EPA) l'ente americano preposto alla protezione dell'ambiente, ha affidato tempo fa a tre società, la Stean Engine Corp. di Watertown (Massachusetts), la Aerojet-General Corp. di Azusa (California) e la General Motors di Detroit, lo studio e ricerca per la messa a punto di motori a vapore per autoveicoli con caratteristiche paragonabili a quelle dei migliori motori a scoppio oggi in uso.

Le ricerche delle tre ditte sono a quanto pare in buon punto, tant'è vero che l'EPA ha reso noto che, entro la fine del corrente anno, sarà in grado di scegliere il progetto più promettente per una ulteriore sviluppo in vista di una eventuale produzione di serie.

Non è escluso che il progetto vincente risulti una combinazione di concetti e dei complessi più avanzati dei progetti presentati. Finora non si sa molto circa le soluzioni elaborate dai tre concorrenti, né l'EPA ha disposto alcuna previsione; secondo un autorevole giornale economico di New York sembra però che la Stean Engine Corp. abbia sviluppato una caldaia a vapore così compatta che può essere combinata nel vano motore di un normale autoveicolo. Finora non si sa molto circa le soluzioni elaborate dai tre concorrenti, né l'EPA ha disposto alcuna previsione; secondo un autorevole giornale economico di New York sembra però che la Stean Engine Corp. abbia sviluppato una caldaia a vapore così compatta che può essere combinata nel vano motore di un normale autoveicolo.

radio PROGRAMMI

Table with radio program schedules for TV nazionale and TV secondo, listing times and program titles.



# Anichevoli: molto interesse ma poco gioco

## 4-2 per il Bologna nell'incontro di Perugia

# Bulgarelli dirige Savoldi realizza

Il centravanti autore di una tripletta - I felsinei hanno fatto registrare un singolare primato: tre allenatori (Pugliese, Cervellati e Pesola) in campo o sugli spalti

MARCATORI: nel s.t. al 6' Savoldi (B) su rigore; al 12' e 23' Savoldi (B); al 28' Bonci (P); al 30' Urban (P) su rigore; al 32' Bulgarelli (B).

BOLAGNA: Battara (Adani); Roverini, Fedele; Scorsia (Caporale dal 18' del s.t.); Cresci, Lancini (Liguori-Mei dal 28' del s.t.); Perani, Vieri, Savoldi, Bulgarelli, Grop (Ghetti dall'11' del s.t.).

PERUGIA: Grosso (Facchetti dal 23' del s.t.); Casati, Melgrati; Petraz, Ghisli, Vannucci, Innocenti (Mazzanti dal 27' del s.t.); Urban, Bonci, Volpi, Tinaglia (Colausig dal 16' del s.t.).

ARBITRO: Ciacci di Firenze.

DAL CORRISPONDENTE

PERUGIA, 20 agosto

Perugia-Bologna ha offerto un secondo tempo pirotecnico netto con il Bologna che sciolse i primi 45'. Nel primo tempo la scontata superiorità tecnica del Bologna a centrocampo non ha trovato sbocchi di rilievo a causa della staticità e dell'inconcludenza delle punte. Basti dire che in questa fase Savoldi è stato quasi immobilizzato dallo stopper Gobbi tanto da poter effettuare soltanto due conclusioni rispettivamente al 10' e al 40'. Questo nonostante che sulla destra del campo Bulgarelli, Perani e Lancini, coadiuvati a sprazzi da Vieri, riuscissero spesso a mettere in imbarazzo gli avversari. In particolare Bulgarelli ha saputo approfittare con intelligenza dello spazio generosamente concesso gli da Volpi; ma al di là di questo ha denotato di essere già molto avanti nella preparazione.

Anche nella ripresa il regista è stato il perno di una manovra più articolata e brillante, più concreta. Mentre gli schemi del primo tempo venivano ripetuti con maggior velocità e precisione, non senza qualche errore, i rossoblu: lo sbandamento dei padroni di casa facilitava il rilancio bolognese. Fedele prendeva a intervenire con le fasce laterali; forse insieme a Bulgarelli è stata la nota più lieta della partita. Savoldi ha realizzato una tripletta riscattando largamente il primo tempo di indifferenza. Ma il reparto più assetato è apparso la difesa. Se il diavolo non ci mette la coda a scendere, il problema del libero che tanto ha assillato il Bologna lo scorso anno. I due gol perugini sono venuti, non a caso, solo dopo la sua uscita.

Discreta la prova di Cresci; troppo rude, anche se efficace, il gioco di Roverini, tenendo anche conto del carattere amichevole del campo. Liguori, entrato dopo l'intervallo, ha disputato solo 28 minuti di gioco, poi ha accusato un forte dolore alla caviglia e ha lasciato il posto a Mei. In ombra Grop, molto a disagio contro Meligrati, mentre Ghetti che, lo ha sostituito è stato il più attivo dei giocatori entrati nella ripresa, quello a mettersi in peggior luce.

In complesso la squadra è abbastanza avanti nel primo tempo, anche se nella ripresa molte sono state le occasioni da goal banalmente sprecate. L'attacco ha vissuto più che altro sugli spalti di Bonci: la difesa, al pari di quella del Bologna, sembra aver risolto il problema del libero con smargiata in difesa (Gobbi è stato perlopiù indeciso sulle due incornate di Savoldi) e rilardi di preparazione.

Relativi alla ripresa i principali centri di cronaca: al 6' mani di Petraz, che si tuffa in area su un pallone proveniente dalla sinistra, sfiorando forse involontariamente con un braccio: rigore trasformato da Savoldi, con tiro a mezza altezza. Al 9', su punizione al limite, Volpi socca a Urban che tira; respinge Adani e Bonci, sulla respinta, manca la facile conclusione.

Al 12', azione di Fedele, sulla sinistra, attraverso per Savoldi che di testa supera nettamente Grosso. Al 20' dettamento di Grosso su tiro di Vieri. Al 23', su cross di Ghetti, Savoldi testa; Savoldi forse fa secco Facchetti, entrato da pochi secondi.

Al 28', su calcio d'angolo

battuto da Colausig, Bonci accorrea le distanze inflando di testa nell'angolo alto. Alla mezz'ora, rigore concesso al Perugia per fallo di Roverini su Bonci, trasformato da Urban con una finta che spiazza il portiere. Al 32', su azione nata da una punizione di Perani, Fedele manca il pallone di testa. Facchetti respinge corto e Bulgarelli, appostato sul dischetto del rigore, fulmina al volo in porta.

Roberto Volpi

### Intervista con Liedholm dopo la vittoria dei gliati a Empoli

## «Non è ancora la vera Fiorentina»

Mercoledì il primo impegnativo collaudo della squadra contro il Celik di Zenica

DAL CORRISPONDENTE

FIRENZE, 20 agosto

«Abbiamo vinto, la squadra almeno in gran parte del primo tempo si è mossa bene, i gol non si discutono, ma ancora non ci siamo, ed è giusto che sia così. Il nostro obiettivo è di vincere la coppa di Lega, e di vincere la coppa di Lega. Qual è la differenza fra Salotti e Chiarugi? Gli è stato chiesto.

«La miglior cosa sarebbe quella di avere Chiarugi a destra, Clerici al centro e Salotti a sinistra. Con tre elementi del genere avremmo potuto essere la squadra campione. Comunque Salotti è giocatore più incisivo, meno classico, ma sempre pronto in area a sfruttare gli errori degli avversari».

Il tecnico svedese ha poi proseguito dicendo che a Antonioni e Casoli (utilizzati nella ripresa) sono una coppia di mezza ala con un avversario interessante e che Macchi (ri-masto infortunato a fine partita al piede sinistro) è notevolmente migliorato».

Loris Ciullini



Battara e Vieri (nella foto seguiti da Ciacci) dovrebbero essere elementi determinanti di un Bologna che fra qualche giorno cambierà allenatore.

menti, sapremo se il difensore sarà presente nell'incontro di mercoledì. In caso negativo la coppia dei terzini dovrebbe essere Galdolito-Lonconi. Ma torniamo a Liedholm: «Sormani nonostante i suoi pericoli non mi ha ancora convinto. Corro troppo. Lui deve solo camminare in campo per non affaticarsi troppo. Il suo gioco sarà molto prezioso nell'economia della squadra».

Per quanto riguarda la formazione che intende schierare contro il Celik, l'allenatore ha precisato che una decisione la prenderà martedì, ma che non dovrebbe essere molto diversa da quella prevista nella Mitropa Cup. La compagnia in campo sarà rinnovata e inoltre priva (a parte Battalioni, del resto egregiamente rimpiazzato dall'arcigno e già scillante Ranghino) di un uomo come Bergamaschi, la cui partecipazione dovrebbe dare maggior grinta e dinamismo al centrocampo, accolgono in ogni modo comprensibili attenuanti.

### Dopo la deludente prova dell'Atalanta a Monza

## Quanti rimpianti per Moro e Magistrelli

Bene la difesa e il centrocampo grazie all'efficienza di Bianchi, Savoia e Maggioni - In prima linea molti i problemi per Fallonatore Corsini

DAL CORRISPONDENTE

BERGAMO, 20 agosto

L'Atalanta non è tutta da scoprire, anche se la squadra riconsegnata da Nessi e Previtali al giovane allenatore Corsini, dopo i ritocchi effettuati sul mercato calcistico, si presenta, specie all'attacco, con una fisionomia non ancora ben definita, che solo il tempo potrà meglio fissare nei suoi veri e reali connotati. A conferma di questo, basti considerare l'importanza del ruolo occupato e la somma di lavoro svolta dal miglior giocatore in senso assoluto che l'Atalanta abbia nel suo file, Bianchi. E senza riandare allo scorso campionato, perché il forte centrocampista è stato sabato sera a Monza, nel primo sfortunato (l'Atalanta è stata superata per 2 a 1) esordio stagionale, il «motore» del complesso, lucido, preciso e già in forma, la forte personalità di Bianchi è destinata a ridare la sua impronta al gioco, che per altro poggia su altri pilastri, come Savoia e Maggioni. Il compito dell'allenatore, nella messa a punto della retroguardia, è stato facilitato dall'affiatamento e dal valore di questi due azzurri: intorno ai quali sono rimasti a far «quadro» il portiere Pianta e il terzino Divina. E' nella tradizione ata-

lantica possedere una forte difesa e ancora una volta far perno su Savoia che promette di essere all'altezza del suo compito. Non vi faranno più parte il giovane «stopper» Vassorini e quel lottatore che rispondeva al nome di Leoncini, ma non deve essere un grosso problema trovare nei sostituti degli elementi adatti.

Vianello e Picella sono andati ad occupare i ruoli scoperti con i migliori intenzioni. Il secondo, e il terzo, si può anche prevedere che il tempo per imparare a strizzare l'occhio. Non v'è, e' comunque bisogno per individuare i due punti dolenti, primo fra tutti il ruolo di centravanti. Magistrelli era, nei suoi momenti migliori, un «clic», ma Reif, che in questo ruolo ha esordito, ed in seguito anche Ghio, mimano l'inceppato di essere spazzati via dal vento contrario.

Ottimo corsone, sulla destra, Carelli, dove soltanto disciplinare il suo sforzo, e trovare di tanto in tanto quell'ostacolo che faceva tanto ammirare Moro. A sinistra, Pellizzaro, altro non deve svolgere che il suo onesto lavoro, non dimenticandosi della società, malgrado i suoi sforzi, non è riuscito ancora a trovare un accordo sotto il profilo economico con i due attaccanti. Il primo pretende un premio a titolo di risarcimento per

il suo «declassamento» (è stata l'inter a cederlo), semmai spetta a Fraizzoli sborsare (i quattrini), il secondo, dopo aver saputo che l'Atalanta non è riuscita a venderlo, forse per mancanza di acquirenti, si vendica facendosi pregare a rimettersi le scarpe a bulloni. Assente anche Piro, squallido, di insufficiente continuità, di vuoti da colmare, di particolari da rivedere. In questo caso può esser chiamato in ballo Zigoni il cui livello tecnico non è da scoprire, ma dal quale è lecito attendersi maggior altruismo e minori propensioni per un piccolo quanto improduttivo festino di nozze, in attesa del vittimismo. E, soprattutto, deve essere ricordata la scialba prestazione di Busatta, non sempre felice in fase di

«L'Atalanta non è tutta da scoprire, anche se la squadra riconsegnata da Nessi e Previtali al giovane allenatore Corsini, dopo i ritocchi effettuati sul mercato calcistico, si presenta, specie all'attacco, con una fisionomia non ancora ben definita, che solo il tempo potrà meglio fissare nei suoi veri e reali connotati. A conferma di questo, basti considerare l'importanza del ruolo occupato e la somma di lavoro svolta dal miglior giocatore in senso assoluto che l'Atalanta abbia nel suo file, Bianchi. E senza riandare allo scorso campionato, perché il forte centrocampista è stato sabato sera a Monza, nel primo sfortunato (l'Atalanta è stata superata per 2 a 1) esordio stagionale, il «motore» del complesso, lucido, preciso e già in forma, la forte personalità di Bianchi è destinata a ridare la sua impronta al gioco, che per altro poggia su altri pilastri, come Savoia e Maggioni. Il compito dell'allenatore, nella messa a punto della retroguardia, è stato facilitato dall'affiatamento e dal valore di questi due azzurri: intorno ai quali sono rimasti a far «quadro» il portiere Pianta e il terzino Divina. E' nella tradizione ata-

lantica possedere una forte difesa e ancora una volta far perno su Savoia che promette di essere all'altezza del suo compito. Non vi faranno più parte il giovane «stopper» Vassorini e quel lottatore che rispondeva al nome di Leoncini, ma non deve essere un grosso problema trovare nei sostituti degli elementi adatti.

### Vittorioso (2-0) il Verona a Rovereto

## Luppi (suoi i gol) meglio di Zigoni

Ancora prematuro trarre conclusioni sulla efficienza della squadra di Cadè - L'ex romanista e Busatta devono crescere ancora

MARCATORI: Luppi al 5' e al 14' della ripresa.

ROVERETO: Rotoli; Borelli, Salvini; Facchinello, Taddell, Pini (Manica); Fazzi (Barelli); Binotti (Prezzi); Veracini (Gherico); Capechi, Frucchi.

VERONA: Pizzaballa (Colombo); Nanni (Landini), Sirena (Monaldi); Busatta (Bachetti); Bazzani (Cicci); Mascalzini (Cozzi); Jacomuzzi (Cicci); Mazzanti (Cinquefanti); Zigoni (Luppi); Mascetti, Luppi (Maloli).

ARBITRO: Laurenti di Padova

SERVIZIO

ROVERETO, 20 agosto

Due gol una perentoria doppietta del vivace Luppi, una volta spostato al centro al posto dell'inconcludente Zigoni e tre palli, sono i rendiconti venuti dalla partita di Rovereto. Partenza in lieve ritardo e scarsa fretta di mettersi in vetrina anche da parte veronese, cui nuoce un forte vento contrario. E' di Pizzaballa, infatti, il primo impegno, al 4', quando deve respingere avventurosamente di piede una randellata di Sal-

viu incuneatosi svelatamente fra le maglie difensive gialloblu. La risposta scaligera è di Jacomuzzi: due tiri al 9': uno respinto fortunosamente da Rotoli, l'altro intercettato da Facchinello. Attorno alla mezz'ora il Verona aumenta l'andatura: coglie un palo con Luppi, impugna Rotoli con l'irritante Jacomuzzi e manca una facillissima palla-gol con Mazzanti. Il secondo montante per i veronesi lo centra Busatta all'inizio della ripresa quindi, dopo una prodezza dell'intramontabile Colombo per deviare una sventolata di Prunetti, i gialloblu passano in vantaggio: all'11' il capitano Luppi, sulla sinistra, secca diagonale, gol. Nuovo palo, stavolta colpito da Jacomuzzi, e secondo gol, realizzato ancora da Luppi con un forte tiro da fuori area. Tranquillizzato su un risultato che... non conta, Cadè incomincia di lì a poco la gara delle sostituzioni. Del Verona iniziale rimangono in campo soltanto Mascetti e Luppi.

Giordano Marzola

viu incuneatosi svelatamente fra le maglie difensive gialloblu. La risposta scaligera è di Jacomuzzi: due tiri al 9': uno respinto fortunosamente da Rotoli, l'altro intercettato da Facchinello. Attorno alla mezz'ora il Verona aumenta l'andatura: coglie un palo con Luppi, impugna Rotoli con l'irritante Jacomuzzi e manca una facillissima palla-gol con Mazzanti. Il secondo montante per i veronesi lo centra Busatta all'inizio della ripresa quindi, dopo una prodezza dell'intramontabile Colombo per deviare una sventolata di Prunetti, i gialloblu passano in vantaggio: all'11' il capitano Luppi, sulla sinistra, secca diagonale, gol. Nuovo palo, stavolta colpito da Jacomuzzi, e secondo gol, realizzato ancora da Luppi con un forte tiro da fuori area. Tranquillizzato su un risultato che... non conta, Cadè incomincia di lì a poco la gara delle sostituzioni. Del Verona iniziale rimangono in campo soltanto Mascetti e Luppi.

gioco di Rovereto, cui nuoce un forte vento contrario. E' di Pizzaballa, infatti, il primo impegno, al 4', quando deve respingere avventurosamente di piede una randellata di Sal-

viu incuneatosi svelatamente fra le maglie difensive gialloblu. La risposta scaligera è di Jacomuzzi: due tiri al 9': uno respinto fortunosamente da Rotoli, l'altro intercettato da Facchinello. Attorno alla mezz'ora il Verona aumenta l'andatura: coglie un palo con Luppi, impugna Rotoli con l'irritante Jacomuzzi e manca una facillissima palla-gol con Mazzanti. Il secondo montante per i veronesi lo centra Busatta all'inizio della ripresa quindi, dopo una prodezza dell'intramontabile Colombo per deviare una sventolata di Prunetti, i gialloblu passano in vantaggio: all'11' il capitano Luppi, sulla sinistra, secca diagonale, gol. Nuovo palo, stavolta colpito da Jacomuzzi, e secondo gol, realizzato ancora da Luppi con un forte tiro da fuori area. Tranquillizzato su un risultato che... non conta, Cadè incomincia di lì a poco la gara delle sostituzioni. Del Verona iniziale rimangono in campo soltanto Mascetti e Luppi.

gioco di Rovereto, cui nuoce un forte vento contrario. E' di Pizzaballa, infatti, il primo impegno, al 4', quando deve respingere avventurosamente di piede una randellata di Sal-

viu incuneatosi svelatamente fra le maglie difensive gialloblu. La risposta scaligera è di Jacomuzzi: due tiri al 9': uno respinto fortunosamente da Rotoli, l'altro intercettato da Facchinello. Attorno alla mezz'ora il Verona aumenta l'andatura: coglie un palo con Luppi, impugna Rotoli con l'irritante Jacomuzzi e manca una facillissima palla-gol con Mazzanti. Il secondo montante per i veronesi lo centra Busatta all'inizio della ripresa quindi, dopo una prodezza dell'intramontabile Colombo per deviare una sventolata di Prunetti, i gialloblu passano in vantaggio: all'11' il capitano Luppi, sulla sinistra, secca diagonale, gol. Nuovo palo, stavolta colpito da Jacomuzzi, e secondo gol, realizzato ancora da Luppi con un forte tiro da fuori area. Tranquillizzato su un risultato che... non conta, Cadè incomincia di lì a poco la gara delle sostituzioni. Del Verona iniziale rimangono in campo soltanto Mascetti e Luppi.

gioco di Rovereto, cui nuoce un forte vento contrario. E' di Pizzaballa, infatti, il primo impegno, al 4', quando deve respingere avventurosamente di piede una randellata di Sal-

viu incuneatosi svelatamente fra le maglie difensive gialloblu. La risposta scaligera è di Jacomuzzi: due tiri al 9': uno respinto fortunosamente da Rotoli, l'altro intercettato da Facchinello. Attorno alla mezz'ora il Verona aumenta l'andatura: coglie un palo con Luppi, impugna Rotoli con l'irritante Jacomuzzi e manca una facillissima palla-gol con Mazzanti. Il secondo montante per i veronesi lo centra Busatta all'inizio della ripresa quindi, dopo una prodezza dell'intramontabile Colombo per deviare una sventolata di Prunetti, i gialloblu passano in vantaggio: all'11' il capitano Luppi, sulla sinistra, secca diagonale, gol. Nuovo palo, stavolta colpito da Jacomuzzi, e secondo gol, realizzato ancora da Luppi con un forte tiro da fuori area. Tranquillizzato su un risultato che... non conta, Cadè incomincia di lì a poco la gara delle sostituzioni. Del Verona iniziale rimangono in campo soltanto Mascetti e Luppi.

gioco di Rovereto, cui nuoce un forte vento contrario. E' di Pizzaballa, infatti, il primo impegno, al 4', quando deve respingere avventurosamente di piede una randellata di Sal-

viu incuneatosi svelatamente fra le maglie difensive gialloblu. La risposta scaligera è di Jacomuzzi: due tiri al 9': uno respinto fortunosamente da Rotoli, l'altro intercettato da Facchinello. Attorno alla mezz'ora il Verona aumenta l'andatura: coglie un palo con Luppi, impugna Rotoli con l'irritante Jacomuzzi e manca una facillissima palla-gol con Mazzanti. Il secondo montante per i veronesi lo centra Busatta all'inizio della ripresa quindi, dopo una prodezza dell'intramontabile Colombo per deviare una sventolata di Prunetti, i gialloblu passano in vantaggio: all'11' il capitano Luppi, sulla sinistra, secca diagonale, gol. Nuovo palo, stavolta colpito da Jacomuzzi, e secondo gol, realizzato ancora da Luppi con un forte tiro da fuori area. Tranquillizzato su un risultato che... non conta, Cadè incomincia di lì a poco la gara delle sostituzioni. Del Verona iniziale rimangono in campo soltanto Mascetti e Luppi.

gioco di Rovereto, cui nuoce un forte vento contrario. E' di Pizzaballa, infatti, il primo impegno, al 4', quando deve respingere avventurosamente di piede una randellata di Sal-

viu incuneatosi svelatamente fra le maglie difensive gialloblu. La risposta scaligera è di Jacomuzzi: due tiri al 9': uno respinto fortunosamente da Rotoli, l'altro intercettato da Facchinello. Attorno alla mezz'ora il Verona aumenta l'andatura: coglie un palo con Luppi, impugna Rotoli con l'irritante Jacomuzzi e manca una facillissima palla-gol con Mazzanti. Il secondo montante per i veronesi lo centra Busatta all'inizio della ripresa quindi, dopo una prodezza dell'intramontabile Colombo per deviare una sventolata di Prunetti, i gialloblu passano in vantaggio: all'11' il capitano Luppi, sulla sinistra, secca diagonale, gol. Nuovo palo, stavolta colpito da Jacomuzzi, e secondo gol, realizzato ancora da Luppi con un forte tiro da fuori area. Tranquillizzato su un risultato che... non conta, Cadè incomincia di lì a poco la gara delle sostituzioni. Del Verona iniziale rimangono in campo soltanto Mascetti e Luppi.

gioco di Rovereto, cui nuoce un forte vento contrario. E' di Pizzaballa, infatti, il primo impegno, al 4', quando deve respingere avventurosamente di piede una randellata di Sal-

viu incuneatosi svelatamente fra le maglie difensive gialloblu. La risposta scaligera è di Jacomuzzi: due tiri al 9': uno respinto fortunosamente da Rotoli, l'altro intercettato da Facchinello. Attorno alla mezz'ora il Verona aumenta l'andatura: coglie un palo con Luppi, impugna Rotoli con l'irritante Jacomuzzi e manca una facillissima palla-gol con Mazzanti. Il secondo montante per i veronesi lo centra Busatta all'inizio della ripresa quindi, dopo una prodezza dell'intramontabile Colombo per deviare una sventolata di Prunetti, i gialloblu passano in vantaggio: all'11' il capitano Luppi, sulla sinistra, secca diagonale, gol. Nuovo palo, stavolta colpito da Jacomuzzi, e secondo gol, realizzato ancora da Luppi con un forte tiro da fuori area. Tranquillizzato su un risultato che... non conta, Cadè incomincia di lì a poco la gara delle sostituzioni. Del Verona iniziale rimangono in campo soltanto Mascetti e Luppi.

gioco di Rovereto, cui nuoce un forte vento contrario. E' di Pizzaballa, infatti, il primo impegno, al 4', quando deve respingere avventurosamente di piede una randellata di Sal-

viu incuneatosi svelatamente fra le maglie difensive gialloblu. La risposta scaligera è di Jacomuzzi: due tiri al 9': uno respinto fortunosamente da Rotoli, l'altro intercettato da Facchinello. Attorno alla mezz'ora il Verona aumenta l'andatura: coglie un palo con Luppi, impugna Rotoli con l'irritante Jacomuzzi e manca una facillissima palla-gol con Mazzanti. Il secondo montante per i veronesi lo centra Busatta all'inizio della ripresa quindi, dopo una prodezza dell'intramontabile Colombo per deviare una sventolata di Prunetti, i gialloblu passano in vantaggio: all'11' il capitano Luppi, sulla sinistra, secca diagonale, gol. Nuovo palo, stavolta colpito da Jacomuzzi, e secondo gol, realizzato ancora da Luppi con un forte tiro da fuori area. Tranquillizzato su un risultato che... non conta, Cadè incomincia di lì a poco la gara delle sostituzioni. Del Verona iniziale rimangono in campo soltanto Mascetti e Luppi.

gioco di Rovereto, cui nuoce un forte vento contrario. E' di Pizzaballa, infatti, il primo impegno, al 4', quando deve respingere avventurosamente di piede una randellata di Sal-

viu incuneatosi svelatamente fra le maglie difensive gialloblu. La risposta scaligera è di Jacomuzzi: due tiri al 9': uno respinto fortunosamente da Rotoli, l'altro intercettato da Facchinello. Attorno alla mezz'ora il Verona aumenta l'andatura: coglie un palo con Luppi, impugna Rotoli con l'irritante Jacomuzzi e manca una facillissima palla-gol con Mazzanti. Il secondo montante per i veronesi lo centra Busatta all'inizio della ripresa quindi, dopo una prodezza dell'intramontabile Colombo per deviare una sventolata di Prunetti, i gialloblu passano in vantaggio: all'11' il capitano Luppi, sulla sinistra, secca diagonale, gol. Nuovo palo, stavolta colpito da Jacomuzzi, e secondo gol, realizzato ancora da Luppi con un forte tiro da fuori area. Tranquillizzato su un risultato che... non conta, Cadè incomincia di lì a poco la gara delle sostituzioni. Del Verona iniziale rimangono in campo soltanto Mascetti e Luppi.

gioco di Rovereto, cui nuoce un forte vento contrario. E' di Pizzaballa, infatti, il primo impegno, al 4', quando deve respingere avventurosamente di piede una randellata di Sal-

viu incuneatosi svelatamente fra le maglie difensive gialloblu. La risposta scaligera è di Jacomuzzi: due tiri al 9': uno respinto fortunosamente da Rotoli, l'altro intercettato da Facchinello. Attorno alla mezz'ora il Verona aumenta l'andatura: coglie un palo con Luppi, impugna Rotoli con l'irritante Jacomuzzi e manca una facillissima palla-gol con Mazzanti. Il secondo montante per i veronesi lo centra Busatta all'inizio della ripresa quindi, dopo una prodezza dell'intramontabile Colombo per deviare una sventolata di Prunetti, i gialloblu passano in vantaggio: all'11' il capitano Luppi, sulla sinistra, secca diagonale, gol. Nuovo palo, stavolta colpito da Jacomuzzi, e secondo gol, realizzato ancora da Luppi con un forte tiro da fuori area. Tranquillizzato su un risultato che... non conta, Cadè incomincia di lì a poco la gara delle sostituzioni. Del Verona iniziale rimangono in campo soltanto Mascetti e Luppi.

gioco di Rovereto, cui nuoce un forte vento contrario. E' di Pizzaballa, infatti, il primo impegno, al 4', quando deve respingere avventurosamente di piede una randellata di Sal-

viu incuneatosi svelatamente fra le maglie difensive gialloblu. La risposta scaligera è di Jacomuzzi: due tiri al 9': uno respinto fortunosamente da Rotoli, l'altro intercettato da Facchinello. Attorno alla mezz'ora il Verona aumenta l'andatura: coglie un palo con Luppi, impugna Rotoli con l'irritante Jacomuzzi e manca una facillissima palla-gol con Mazzanti. Il secondo montante per i veronesi lo centra Busatta all'inizio della ripresa quindi, dopo una prodezza dell'intramontabile Colombo per deviare una sventolata di Prunetti, i gialloblu passano in vantaggio: all'11' il capitano Luppi, sulla sinistra, secca diagonale, gol. Nuovo palo, stavolta colpito da Jacomuzzi, e secondo gol, realizzato ancora da Luppi con un forte tiro da fuori area. Tranquillizzato su un risultato che... non conta, Cadè incomincia di lì a poco la gara delle sostituzioni. Del Verona iniziale rimangono in campo soltanto Mascetti e Luppi.

gioco di Rovereto, cui nuoce un forte vento contrario. E' di Pizzaballa, infatti, il primo impegno, al 4', quando deve respingere avventurosamente di piede una randellata di Sal-

viu incuneatosi svelatamente fra le maglie difensive gialloblu. La risposta scaligera è di Jacomuzzi: due tiri al 9': uno respinto fortunosamente da Rotoli, l'altro intercettato da Facchinello. Attorno alla mezz'ora il Verona aumenta l'andatura: coglie un palo con Luppi, impugna Rotoli con l'irritante Jacomuzzi e manca una facillissima palla-gol con Mazzanti. Il secondo montante per i veronesi lo centra Busatta all'inizio della ripresa quindi, dopo una prodezza dell'intramontabile Colombo per deviare una sventolata di Prunetti, i gialloblu passano in vantaggio: all'11' il capitano Luppi, sulla sinistra, secca diagonale, gol. Nuovo palo, stavolta colpito da Jacomuzzi, e secondo gol, realizzato ancora da Luppi con un forte tiro da fuori area. Tranquillizzato su un risultato che... non conta, Cadè incomincia di lì a poco la gara delle sostituzioni. Del Verona iniziale rimangono in campo soltanto Mascetti e Luppi.

gioco di Rovereto, cui nuoce un forte vento contrario. E' di Pizzaballa, infatti, il primo impegno, al 4', quando deve respingere avventurosamente di piede una randellata di Sal-

viu incuneatosi svelatamente fra le maglie difensive gialloblu. La risposta scaligera è di Jacomuzzi: due tiri al 9': uno respinto fortunosamente da Rotoli, l'altro intercettato da Facchinello. Attorno alla mezz'ora il Verona aumenta l'andatura: coglie un palo con Luppi, impugna Rotoli con l'irritante Jacomuzzi e manca una facillissima palla-gol con Mazzanti. Il secondo montante per i veronesi lo centra Busatta all'inizio della ripresa quindi, dopo una prodezza dell'intramontabile Colombo per deviare una sventolata di Prunetti, i gialloblu passano in vantaggio: all'11' il capitano Luppi, sulla sinistra, secca diagonale, gol. Nuovo palo, stavolta colpito da Jacomuzzi, e secondo gol, realizzato ancora da Luppi con un forte tiro da fuori area. Tranquillizzato su un risultato che... non conta, Cadè incomincia di lì a poco la gara delle sostituzioni. Del Verona iniziale rimangono in campo soltanto Mascetti e Luppi.

gioco di Rovereto, cui nuoce un forte vento contrario. E' di Pizzaballa, infatti, il primo impegno, al 4', quando deve respingere avventurosamente di piede una randellata di Sal-

viu incuneatosi svelatamente fra le maglie difensive gialloblu. La risposta scaligera è di Jacomuzzi: due tiri al 9': uno respinto fortunosamente da Rotoli, l'altro intercettato da Facchinello. Attorno alla mezz'ora il Verona aumenta l'andatura: coglie un palo con Luppi, impugna Rotoli con l'irritante Jacomuzzi e manca una facillissima palla-gol con Mazzanti. Il secondo montante per i veronesi lo centra Busatta all'inizio della ripresa quindi, dopo una prodezza dell'intramontabile Colombo per deviare una sventolata di Prunetti, i gialloblu passano in vantaggio: all'11' il capitano Luppi, sulla sinistra, secca diagonale, gol. Nuovo palo, stavolta colpito da Jacomuzzi, e secondo gol, realizzato ancora da Luppi con un forte tiro da fuori area. Tranquillizzato su un risultato che... non conta, Cadè incomincia di lì a poco la gara delle sostituzioni. Del Verona iniziale rimangono in campo soltanto Mascetti e Luppi.

gioco di Rovereto, cui nuoce un forte vento contrario. E' di Pizzaballa, infatti, il primo impegno, al 4', quando deve respingere avventurosamente di piede una randellata di Sal-

viu incuneatosi svelatamente fra le maglie difensive gialloblu. La risposta scaligera è di Jacomuzzi: due tiri al 9': uno respinto fortunosamente da Rotoli, l'altro intercettato da Facchinello. Attorno alla mezz'ora il Verona aumenta l'andatura: coglie un palo con Luppi, impugna Rotoli con l'irritante Jacomuzzi e manca una facillissima palla-gol con Mazzanti. Il secondo montante per i veronesi lo centra Busatta all'inizio della ripresa quindi, dopo una prodezza dell'intramontabile Colombo per deviare una sventolata di Prunetti, i gialloblu passano in vantaggio: all'11' il capitano Luppi, sulla sinistra, secca diagonale, gol. Nuovo palo, stavolta colpito da Jacomuzzi, e secondo gol, realizzato ancora da Luppi con un forte tiro da fuori area. Tranquillizzato su un risultato che... non conta, Cadè incomincia di lì a poco la gara delle sostituzioni. Del Verona iniziale rimangono in campo soltanto Mascetti e Luppi.

gioco di Rovereto, cui nuoce un forte vento contrario. E' di Pizzaballa, infatti, il primo impegno, al 4', quando deve respingere avventurosamente di piede una randellata di Sal-

viu incuneatosi svelatamente fra le maglie difensive gialloblu. La risposta scaligera è di Jacomuzzi: due tiri al 9': uno respinto fortunosamente da Rotoli, l'altro intercettato da Facchinello. Attorno alla mezz'ora il Verona aumenta l'andatura: coglie un palo con Luppi, impugna Rotoli con l'irritante Jacomuzzi e manca una facillissima palla-gol con Mazzanti. Il secondo montante per i veronesi lo centra Busatta all'inizio della ripresa quindi, dopo una prodezza dell'intramontabile Colombo per deviare una sventolata di Prunetti, i gialloblu passano in vantaggio: all'11' il capitano Luppi, sulla sinistra, secca diagonale, gol. Nuovo palo, stavolta colpito da Jacomuzzi, e secondo gol, realizzato ancora da Luppi con un forte tiro da fuori area. Tranquillizzato su un risultato che... non conta, Cadè incomincia di lì a poco la gara delle sostituzioni. Del Verona iniziale rimangono in campo soltanto Mascetti e Luppi.

gioco di Rovereto, cui nuoce un forte vento contrario. E' di Pizzaballa, infatti, il primo impegno, al 4', quando deve respingere avventurosamente di piede una randellata di Sal-

viu incuneatosi svelatamente fra le maglie difensive gialloblu. La risposta scaligera è di Jacomuzzi: due tiri al 9': uno respinto fortunosamente da Rotoli, l'altro intercettato da Facchinello. Attorno alla mezz'ora il Verona aumenta l'andatura: coglie un palo con Luppi, impugna Rotoli con l'irritante Jacomuzzi e manca una facillissima palla-gol con Mazzanti. Il secondo montante per i veronesi lo centra Busatta all'inizio della ripresa quindi, dopo una prodezza dell'intramontabile Colombo per deviare una sventolata di Prunetti, i gialloblu passano in vantaggio: all'11' il capitano Luppi, sulla sinistra, secca diagonale, gol. Nuovo palo, stavolta colpito da Jacomuzzi, e secondo gol, realizzato ancora da Luppi con un forte tiro da fuori area. Tranquillizzato su un risultato che... non conta, Cadè incomincia di lì a poco la gara delle sostituzioni. Del Verona iniziale rimangono in campo soltanto Mascetti e Luppi.

gioco di Rovereto, cui nuoce un forte vento contrario. E' di Pizzaballa, infatti, il primo impegno, al 4', quando deve respingere avventurosamente di piede una randellata di Sal-

viu incuneatosi svelatamente fra le maglie difensive gialloblu. La risposta scaligera è di Jacomuzzi: due tiri al 9': uno respinto fortunosamente da Rotoli, l'altro intercettato da Facchinello. Attorno alla mezz'ora il Verona aumenta l'andatura: coglie un palo con Luppi, impugna Rotoli con l'irritante Jacomuzzi e manca una facillissima palla-gol con Mazzanti. Il secondo montante per i veronesi lo centra Busatta all'inizio della ripresa quindi, dopo una prodezza dell'intramontabile Colombo per deviare una sventolata di Prunetti, i gialloblu passano in vantaggio: all'11' il capitano Luppi, sulla sinistra, secca diagonale, gol. Nuovo palo, stavolta colpito da Jacomuzzi, e secondo gol, realizzato ancora da Luppi con un forte tiro da fuori area. Tranquillizzato su un risultato che... non conta, Cadè incomincia di lì a poco la gara delle sostituzioni. Del Verona iniziale rimangono in campo soltanto Mascetti e Luppi.

gioco di Rovereto, cui nuoce un forte vento contrario. E' di Pizzaballa, infatti, il primo impegno, al 4', quando deve respingere avventurosamente di piede una randellata di Sal-

viu incuneatosi svelatamente fra le maglie difensive gialloblu. La risposta scaligera è di Jacomuzzi: due tiri al 9': uno respinto fortunosamente da Rotoli, l'altro intercettato da Facchinello. Attorno alla mezz'ora il Verona aumenta l'andatura: coglie un palo con Luppi, impugna Rotoli con l'irritante Jacomuzzi e manca una facillissima palla-gol con Mazzanti. Il secondo montante per i veronesi lo centra Busatta all'inizio della ripresa quindi, dopo una prodezza dell'intramontabile Colombo per deviare una sventolata di Prunetti, i gialloblu passano in vantaggio: all'11' il capitano Luppi, sulla sinistra, secca diagonale, gol. Nuovo palo, stavolta colpito da Jacomuzzi, e secondo gol, realizzato ancora da Luppi con un forte tiro da fuori area. Tranquillizzato su un risultato che... non conta, Cadè incomincia di lì a poco la gara delle sostituzioni. Del Verona iniziale rimangono in campo soltanto Mascetti e Luppi.

gioco di Rovereto, cui nuoce un

L'ex campione europeo vittima della speculazione degli organizzatori

Monzon-Bogs: quando la boxe è solo affarismo

Il danese era ormai in pieno declino fisico e tutti lo sapevano - Per l'argentina, in continua ascesa, senza interrogativi anche la sfida con Benny Briscoe

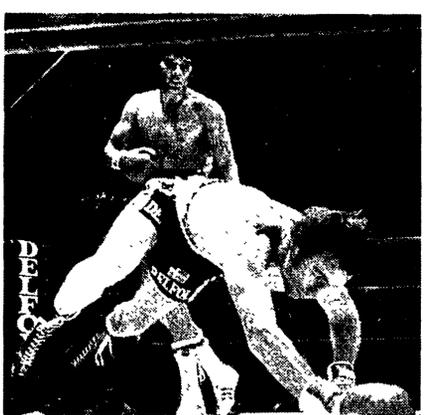
Una gelida serata danese ha fatto da contorno all'irrimediabile tonfo sulla stuoia di Tom Bogs, vittima predestinata delle beghe affaristiche e degli intralazzi commerciali che ormai costituiscono il motivo determinante della avventura pugilistica mondiale. Lo sport non è più salute e integrità fisica. Con la vittoria di ieri sera Monzon ha intascato sessanta milioni. Molti, ma neppure troppo se si considerano il rischio, le spese e i costi...

irrazionalmente i motivi per crederci. Essendo stato campione d'Europa prima dei mediomassimi e poi dei medi, poteva ritenersi di essere ancora uno dei migliori nel continente e di conseguenza del mondo intero. Glielo hanno pure fatto credere, quanti hanno voluto il match, quanti hanno creduto in basso, potrebbe ripetersi le amare vicende di alcuni illustri suoi predecessori. Pochi giorni fa si spense Eddie Machen, massimo di discreto talento e di buone fortune, scaricato di colpo, dopo essere stato sul punto di diventare campione del mondo, deceduto in circostanze ancora misteriose. E quanti altri, vicini nella sorte, a formare una catena impressionante e drammatica, testimoniare l'umanità sociale di un mondo e di un ambiente.

Bogs, dopo aver conosciuto momenti di gloria, venne ripulito ora per questa parata commerciale. Aveva, anni fa, forza, vigore, volontà. Ha ritardato la sua ascesa solo quest'ultima e tanto orgoglio. Ma ormai, campione spento, non poteva logicamente opporsi a Monzon, campione in ascesa, tutt'altro che violato dalla gloria e dai successi. Sul ring ha rischiato con ardimento, nobilitandosi in due riprese (le prime) vivaci e imprevedibili. Ha affrontato senza sùadanza alcuna il campione, quasi con spavalderia, ma assai più, ha usato, con pari efficacia o quasi, le due mani, conosce tutti i colpi, sa bazzare a distanza, come conoscerne il del «corpo a corpo», è completo, e per giunta indecifrabile nelle intenzioni. Prossimamente dovrà affrontare Benny Briscoe, picchiatore colto e irriducibile. Sarà un match esaltante, ma il clima, quello della violenza bagarre e della lotta aperta, favorirà ancora l'indio.

L'attentissimo e sbandierato ritorno alle corse della Benelli con motori e piloti mediani, non più liberi di risultato di Santa Monica, che potesse arrestare la marcia trionfale del binomio superlativo, non è bastato a Monzon. Il nostro Carlos Duran, proprio dopo aver riconquistato contro Bogs a Roma il titolo europeo, dichiarato di volersi misurare con Monzon. Il match a quei tempi, come adesso, sarebbe stato di assoluta disparità. Ma è vero che solo un pugile alla Duran, cioè attendista e freddamente calcolatore, meglio di chiunque altro potrebbe fermare la inesorabile macchina che si chiama Monzon. Almeno direbbe vita ad un match di ben altro equilibrio ed incertezza di quello di Copenhagen, frantumato impietosamente dai pugni dell'argentino.

Il panorama pugilistico mondiale non offre molto. Crediamo che per fermare l'argentina più che potenza pura occorrono le doti della tecnica e della classe. Insomma meglio un pugile attendista, che sappia giocare sul tempo e bazzare d'incontro con il jab, che un «fighter» per quanto forte. Il nostro Carlos Duran, proprio dopo aver riconquistato contro Bogs a Roma il titolo europeo, dichiarato di volersi misurare con Monzon. Il match a quei tempi, come adesso, sarebbe stato di assoluta disparità. Ma è vero che solo un pugile alla Duran, cioè attendista e freddamente calcolatore, meglio di chiunque altro potrebbe fermare la inesorabile macchina che si chiama Monzon. Almeno direbbe vita ad un match di ben altro equilibrio ed incertezza di quello di Copenhagen, frantumato impietosamente dai pugni dell'argentino.



COPENAGHEN — È il momento culminante del match: Bogs vola al tappeto e vanamente si rialza. Questa volta finalmente l'arbitro lo accompagnerà nell'angolo decretando il successo di Monzon.

Troppo tardi comunque. Un più tempestivo intervento del referee britannico avrebbe evitato a Bogs una punizione che certo non meritava. Se non altro per la sua onestà. Il danese si era allenato in due occasioni matches del danese, si decise a rinviare nell'angolo. Troppo tardi comunque. Un più tempestivo intervento del referee britannico avrebbe evitato a Bogs una punizione che certo non meritava. Se non altro per la sua onestà. Il danese si era allenato in due occasioni matches del danese, si decise a rinviare nell'angolo.

Reste Pivetta

Ai belgi Swerts, Bruyere e Van Springel la corsa a cronometro di Teramo

Cronostaffetta: Molteni-show

Il trio della Ferretti (Simonetti, Gosta e Tomas Pettersson) 2° a 50"

CLASSIFICHE
Classifica finale per squadre:
1. MOLTENI (Swerts, Bruyere, Van Springel) km. 47.000 in 2 ore 13'42"10, media kmh. 29,388;
2. FERRETTI (Simonetti, Tomas Pettersson, Gosta) km. 47.000 in 2 ore 13'42"10, media kmh. 29,388;
3. FLOTEX (Rosolen, Colombo, Fuchs) in 2 ore 16'38"10, media kmh. 27,412;
4. ZONCA (Boifava, Moser, Polidori, Fagnola, Dancelli) in 2 ore 20'30"20, media kmh. 25,370;
5. GBC-Sony (Aldo Moser, Schiavon, Michelotti) in 2 ore 23'24"10, media kmh. 24,244;
6. Magniflex (Grisani, Fabbri) in 2 ore 24'44"10, media kmh. 23,710;
7. Salvatori (Guerra, Poggiali, Primo Mori) non classificata per errore di percorso.

SERVIZIO
TERAMO, 20 agosto
Vincendo con Swerts e Bruyere la prima e la seconda frazione della corsa, contenendo quindi nel finale il ritardo di Van Springel nei confronti di Gosta Pettersson in soli 47", la Molteni ha anche quest'anno trionfato nella Cronostaffetta, precedendo la Ferretti di Simonetti, Tomas e, appunto, Gosta Pettersson. Nella terza frazione il campione di Svizzera Fuchs ha fatto risalire la Filoflex al terzo posto nella classifica finale.

Il risultato della corsa è stato perfettamente rispondente a quelle che erano le previsioni e così il belga Swerts, confermandosi cronometro di razza, ha subito portato in vantaggio la Molteni; nella seconda frazione, mentre ci si aspettava che unico compito di Bruyere fosse quello di contenere il ritardo degli avversari, si è invece avuta la grande sorpresa che ha tolto gli ultimi dubbi sulle possibilità di contrastare il successo dei belgi. Per Van Springel, alla partenza della terza frazione con un vantaggio di 1' e 37" su Gosta Pettersson, il margine da difendere era quindi abbastanza ampio.



Roger Swerts, vincitore della prima frazione della cronostaffetta, in piena azione.

Mondiale a Maracay (Venezuela)

Piuma: Marcel supera Gomez

MARACAY (Venezuela), 20 agosto
Ernesto Marcel, un giovanissimo, per la prima volta balzato all'attenzione delle cronache ha portato a Panama il titolo mondiale, spodestando con una chiara vittoria ai punti il venezolano Antonio Gomez. Il titolo mondiale che Marcel si è portato a casa ieri sera è quello riconosciuto dalla World Boxing Association.

Sci nautico
Dominano gli azzurri in Coppa Europa

CANZO, 20 agosto
(Er. Reg.) Sulle acque del lago di Segre, agitate dal vento, si è disputata la finale a squadre (tre concorrenti) della Coppa Europa di sci nautico. L'Italia si è aggiudicata per la terza volta (1968-1971) l'ambito trofeo con il punteggio di 509,625 punti contro i 403,041 della Francia, 1.387,576 della Svizzera, 1.206,804 della Germania.

Nella prova tricolore di Udine per allievi

Mammarella è il nuovo campione

SERVIZIO
UDINE, 20 agosto
Il toscano Elio Mammarella è il nuovo campione italiano della categoria allievi. Con una condotta di gara perfetta (si è mantenuto costantemente nelle primissime posizioni) è riuscito a far centro in questo prestigioso appuntamento tricolore.

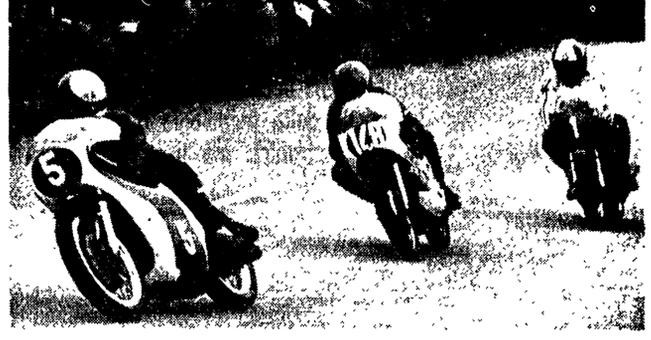
Giorgio Villani
Ordine d'arrivo:
1. Mammarella (U.S. Casarosa Pisa) km. 101 in 2h 31'17", media kmh. 40,057;
2. Corti (Polisportiva Curno);
3. Malavolta (G.S. Cherubini);
4. Oldani (U.S. Ambrogio);
5. Barone (U.S. Casabella);
6. Martinielli (G.S. Eurospes);
7. Passarini (G.S. Alpe Breganze);
8. Fabbri (G.S. Paentina);
9. Quattrocchi (Manofletto Scario);
10. Cecconi (Montevettolini).

Giorgio Villani
Ordine d'arrivo:
1. Mammarella (U.S. Casarosa Pisa) km. 101 in 2h 31'17", media kmh. 40,057;
2. Corti (Polisportiva Curno);
3. Malavolta (G.S. Cherubini);
4. Oldani (U.S. Ambrogio);
5. Barone (U.S. Casabella);
6. Martinielli (G.S. Eurospes);
7. Passarini (G.S. Alpe Breganze);
8. Fabbri (G.S. Paentina);
9. Quattrocchi (Manofletto Scario);
10. Cecconi (Montevettolini).

Sul circuito di Villa Fastigi bersagliato dalla pioggia e dal vento

Un maiuscolo Saarinen gran mattatore a Pesaro

Il finlandese vincitore con la Benelli nelle classi 500 e 350 e con la Yamaha nella 250 - Agostini e la MV i grandi sconfitti - Lusvardi 1° nella 50 e Nieto nella 125



PESARO — Lo scatenato Saarinen ha dominato tutti: eccolo in azione precedere Lusvardi e il campione del mondo Agostini.

SERVIZIO
PESARO, 20 agosto
Sole a picco e gran caldo sette giorni fa all'Autodromo Santa Monica di Misano e sprizzate di pioggia, raffiche di vento e freddo, hanno regnato a Villa Fastigi. Questo il teatro del secondo Gran Premio Pesaro Mobili, gara internazionale, non più libera di clima anche per il campionato italiano seniores ancora al suo solo secondo atto stagionale dopo l'apertura solitaria di Agostini e la MV fanno posto a Saarinen e alla Benelli.

Classifiche

CLASSIFICA 50 (giri 19) pari a km. 60,800:
1. LUSVARDI (Villa) in 31'36"2, media kmh. 103,413;
2. RINGHINI (Ringhini) in 32'02"3;
3. JEVVA (Milanea) in 32'33"7;
4. GOSTA (Gosta) in 32'53"7;
5. LANZUORI (Yamaha) in 33'23"7;
6. SAARINEN (Benelli) in 33'23"7;
7. SAARINEN (Benelli) in 33'23"7;
8. SAARINEN (Benelli) in 33'23"7;
9. SAARINEN (Benelli) in 33'23"7;
10. SAARINEN (Benelli) in 33'23"7.

CLASSIFICA 125 (giri 22) pari a km. 70,400:
1. SAARINEN (Benelli) in 32'22"2, media kmh. 130,491;
2. PAVOLINI (Pavolini) in 32'22"2;
3. MANDRACCI (Yamaha) in 32'33"3;
4. MANDRACCI (Yamaha) in 32'33"3;
5. MANDRACCI (Yamaha) in 32'33"3;
6. MANDRACCI (Yamaha) in 32'33"3;
7. MANDRACCI (Yamaha) in 32'33"3;
8. MANDRACCI (Yamaha) in 32'33"3;
9. MANDRACCI (Yamaha) in 32'33"3;
10. MANDRACCI (Yamaha) in 32'33"3.

CLASSIFICA 250 (giri 22) pari a km. 70,400:
1. SAARINEN (Benelli) in 35'22"9, media kmh. 131,935;
2. AGOSTINI (Yamaha) in 35'22"9;
3. AGOSTINI (Yamaha) in 35'22"9;
4. AGOSTINI (Yamaha) in 35'22"9;
5. AGOSTINI (Yamaha) in 35'22"9;
6. AGOSTINI (Yamaha) in 35'22"9;
7. AGOSTINI (Yamaha) in 35'22"9;
8. AGOSTINI (Yamaha) in 35'22"9;
9. AGOSTINI (Yamaha) in 35'22"9;
10. AGOSTINI (Yamaha) in 35'22"9.

Fuori causa Villa per la brutta giornata inconcepibile caduta sulla vettura venerdì pomeriggio in corso di una prova a Santa Monica, spettava al neoridato della 250, Saarinen, tentare la ripresa nelle due maniche cilindrata, anche perché nelle tornate di prove ufficiali il finlandese aveva dato dimostrazione della sua classe conquistando la seconda piazza a soli 3/10 da Agostini nella 500 e a 1" e 2/10 nella 350 e aveva dimostrato di aver sempre una buona mescolanza con le nuove macchine biancorosse.

Ebbene il neoridato della 250 non ha tradito le aspettative e ha colto una magnifica occasione, rimane in classifica 350 e 500 mandando in visibilità i ritrovati «aficionados» benelliani e ha fatto tris con meraviglia. Il campione della 250 a danno del nostro Pasolini. Il giovane ingegnere finlandese ventiseienne di Torbruk, in oggi addunato da un gran numero di belle corse della propria carriera confermando di essere un vero grande campione di razza e di classe, non si è fatto più riprendere rischiando su un terreno viscidissimo oltre qualsiasi limite. Questa l'occasione di gara che il binomio trionfatore: Saarinen in testa al primo passaggio con 1" di vantaggio sul portacolori della MV, poi a 2" e 3/10 al secondo, 2,8 al terzo, 3,2 al quarto, 3,8 al quinto, 5,8 al sesto, 5,8 al settimo, 5,9 al nono passaggio dopo di che Agostini, nel tentativo di riprendere il passo con la sua moto che marciava a due cilindri e per Mino è stata la fine. E' riuscito poi a ridurre il divario con il 3" e 5/10 del decimo passaggio ai 2" e 5/10 sotto lo striscione ma non ha potuto far altro, ben due giri dopo, che il campione di Maracay si sia ritirato.

Il nuovo pilota della Benelli il partito subito in testa nella gara riservata alla massima cilindrata non si è fatto più riprendere rischiando su un terreno viscidissimo oltre qualsiasi limite. Questa l'occasione di gara che il binomio trionfatore: Saarinen in testa al primo passaggio con 1" di vantaggio sul portacolori della MV, poi a 2" e 3/10 al secondo, 2,8 al terzo, 3,2 al quarto, 3,8 al quinto, 5,8 al sesto, 5,8 al settimo, 5,9 al nono passaggio dopo di che Agostini, nel tentativo di riprendere il passo con la sua moto che marciava a due cilindri e per Mino è stata la fine. E' riuscito poi a ridurre il divario con il 3" e 5/10 del decimo passaggio ai 2" e 5/10 sotto lo striscione ma non ha potuto far altro, ben due giri dopo, che il campione di Maracay si sia ritirato.

Certo è che Agostini e la MV non si aspettavano di trovare un corridore così in forma. Il campione di Maracay si è ritirato. Il nuovo pilota della Benelli il partito subito in testa nella gara riservata alla massima cilindrata non si è fatto più riprendere rischiando su un terreno viscidissimo oltre qualsiasi limite. Questa l'occasione di gara che il binomio trionfatore: Saarinen in testa al primo passaggio con 1" di vantaggio sul portacolori della MV, poi a 2" e 3/10 al secondo, 2,8 al terzo, 3,2 al quarto, 3,8 al quinto, 5,8 al sesto, 5,8 al settimo, 5,9 al nono passaggio dopo di che Agostini, nel tentativo di riprendere il passo con la sua moto che marciava a due cilindri e per Mino è stata la fine. E' riuscito poi a ridurre il divario con il 3" e 5/10 del decimo passaggio ai 2" e 5/10 sotto lo striscione ma non ha potuto far altro, ben due giri dopo, che il campione di Maracay si sia ritirato.

Enna nel «Gran premio Mediterraneo»

Hailwood si ritira e trionfa Pescarolo

L'inglese vince la prima manche e abbandona nella seconda, ma resta al comando della classifica nell'«europeo» di formula due

SERVIZIO
ENNA, 20 agosto
Henry Pescarolo, su Brabham BT 38, si è aggiudicato il 10° Gran Premio del Mediterraneo che si correva oggi a Pergusa, al termine di una corsa ricca di spunti interessanti. La gara era valevole per il campionato d'Europa conduttori di formula 2, la cui classifica è guidata dall'inglese Hailwood che, pur non riuscendo a piazzarsi oggi in ottima posizione per un forzato ritiro nel corso della seconda manche, rimane in testa, non avendo il francese Jassaud, secondo in classifica, ottenuto un buon piazzamento.

Il risultato della corsa è stato perfettamente rispondente a quelle che erano le previsioni e così il belga Swerts, confermandosi cronometro di razza, ha subito portato in vantaggio la Molteni; nella seconda frazione, mentre ci si aspettava che unico compito di Bruyere fosse quello di contenere il ritardo degli avversari, si è invece avuta la grande sorpresa che ha tolto gli ultimi dubbi sulle possibilità di contrastare il successo dei belgi. Per Van Springel, alla partenza della terza frazione con un vantaggio di 1' e 37" su Gosta Pettersson, il margine da difendere era quindi abbastanza ampio.

Il risultato della corsa è stato perfettamente rispondente a quelle che erano le previsioni e così il belga Swerts, confermandosi cronometro di razza, ha subito portato in vantaggio la Molteni; nella seconda frazione, mentre ci si aspettava che unico compito di Bruyere fosse quello di contenere il ritardo degli avversari, si è invece avuta la grande sorpresa che ha tolto gli ultimi dubbi sulle possibilità di contrastare il successo dei belgi. Per Van Springel, alla partenza della terza frazione con un vantaggio di 1' e 37" su Gosta Pettersson, il margine da difendere era quindi abbastanza ampio.

Il risultato della corsa è stato perfettamente rispondente a quelle che erano le previsioni e così il belga Swerts, confermandosi cronometro di razza, ha subito portato in vantaggio la Molteni; nella seconda frazione, mentre ci si aspettava che unico compito di Bruyere fosse quello di contenere il ritardo degli avversari, si è invece avuta la grande sorpresa che ha tolto gli ultimi dubbi sulle possibilità di contrastare il successo dei belgi. Per Van Springel, alla partenza della terza frazione con un vantaggio di 1' e 37" su Gosta Pettersson, il margine da difendere era quindi abbastanza ampio.

Tennis: dopo un'assurda ristrutturazione

È testa di serie l'Italia in Davis

La Federtennis ha ufficialmente ricevuto la comunicazione che l'Italia, nella Coppa Davis entrerà in lizza al terzo turno. Abbiamo già diffusamente parlato della ristrutturazione della massima competizione per squadre esprimendo una dura critica. Si tratta — e lo ribadiamo a nostro parere — di una riforma che non è meno una gravissima sminuzione della Davis. A vantaggio, naturalmente del più lucroso torneo.

Il risultato della corsa è stato perfettamente rispondente a quelle che erano le previsioni e così il belga Swerts, confermandosi cronometro di razza, ha subito portato in vantaggio la Molteni; nella seconda frazione, mentre ci si aspettava che unico compito di Bruyere fosse quello di contenere il ritardo degli avversari, si è invece avuta la grande sorpresa che ha tolto gli ultimi dubbi sulle possibilità di contrastare il successo dei belgi. Per Van Springel, alla partenza della terza frazione con un vantaggio di 1' e 37" su Gosta Pettersson, il margine da difendere era quindi abbastanza ampio.

Il risultato della corsa è stato perfettamente rispondente a quelle che erano le previsioni e così il belga Swerts, confermandosi cronometro di razza, ha subito portato in vantaggio la Molteni; nella seconda frazione, mentre ci si aspettava che unico compito di Bruyere fosse quello di contenere il ritardo degli avversari, si è invece avuta la grande sorpresa che ha tolto gli ultimi dubbi sulle possibilità di contrastare il successo dei belgi. Per Van Springel, alla partenza della terza frazione con un vantaggio di 1' e 37" su Gosta Pettersson, il margine da difendere era quindi abbastanza ampio.

Il risultato della corsa è stato perfettamente rispondente a quelle che erano le previsioni e così il belga Swerts, confermandosi cronometro di razza, ha subito portato in vantaggio la Molteni; nella seconda frazione, mentre ci si aspettava che unico compito di Bruyere fosse quello di contenere il ritardo degli avversari, si è invece avuta la grande sorpresa che ha tolto gli ultimi dubbi sulle possibilità di contrastare il successo dei belgi. Per Van Springel, alla partenza della terza frazione con un vantaggio di 1' e 37" su Gosta Pettersson, il margine da difendere era quindi abbastanza ampio.

Vasala europeo negli 800 in 1'44"5

HELSINKI, 20 agosto
Il finlandese Peter Vasala ha stabilito il nuovo record europeo degli 800 metri, correndo la distanza in 1'44"5. Il finlandese è finito a testa, tra Marcel e Gomez. L'altro giudice, Santos Arismendi ha dato 148-141 a vantaggio del panamense e l'arbitro Luis Zurbaran 148-144. De notare che l'arbitro che i due giudici erano venezuelani.

Il risultato della corsa è stato perfettamente rispondente a quelle che erano le previsioni e così il belga Swerts, confermandosi cronometro di razza, ha subito portato in vantaggio la Molteni; nella seconda frazione, mentre ci si aspettava che unico compito di Bruyere fosse quello di contenere il ritardo degli avversari, si è invece avuta la grande sorpresa che ha tolto gli ultimi dubbi sulle possibilità di contrastare il successo dei belgi. Per Van Springel, alla partenza della terza frazione con un vantaggio di 1' e 37" su Gosta Pettersson, il margine da difendere era quindi abbastanza ampio.

Il risultato della corsa è stato perfettamente rispondente a quelle che erano le previsioni e così il belga Swerts, confermandosi cronometro di razza, ha subito portato in vantaggio la Molteni; nella seconda frazione, mentre ci si aspettava che unico compito di Bruyere fosse quello di contenere il ritardo degli avversari, si è invece avuta la grande sorpresa che ha tolto gli ultimi dubbi sulle possibilità di contrastare il successo dei belgi. Per Van Springel, alla partenza della terza frazione con un vantaggio di 1' e 37" su Gosta Pettersson, il margine da difendere era quindi abbastanza ampio.

Il risultato della corsa è stato perfettamente rispondente a quelle che erano le previsioni e così il belga Swerts, confermandosi cronometro di razza, ha subito portato in vantaggio la Molteni; nella seconda frazione, mentre ci si aspettava che unico compito di Bruyere fosse quello di contenere il ritardo degli avversari, si è invece avuta la grande sorpresa che ha tolto gli ultimi dubbi sulle possibilità di contrastare il successo dei belgi. Per Van Springel, alla partenza della terza frazione con un vantaggio di 1' e 37" su Gosta Pettersson, il margine da difendere era quindi abbastanza ampio.

Dietro la facciata delle Olimpiadi del dopoguerra

A Tokio il racket dello sport

L'aspra lotta di interessi tra Kono e Sato per la successione al Primo ministro Ikeda gravemente ammalato. Bloccate dal governo le indagini poliziesche sulle speculazioni...

Mi dissero: «Tu non ti occupare di records. A quelli ci penseranno gli specialisti. Tu fai del "colore". E soprattutto cerca di scoprire i retroscena...»

La corruzione — diceva l'opuscolo — ha fatto da madrina ai Giochi Olimpici giapponesi. I giornali borghesi, diventati ancora più reazionari, più chiusi, più bugiardi dopo le grandi manifestazioni popolari del '60...

Una macchina mostruosa

Ferfino sulla fabbricazione delle quindici gare dei Giochi Olimpici, si svolge una lotta furibonda. Era un affare di soli cento milioni di yen...

esempio, era entrata in funzione una modernissima ferrovia, su cui i treni marciavano a 250 km. orari...

per cento della popolazione giapponese e il 70 per cento della produzione industriale.



Joe Frazier spiccò proprio dalle Olimpiadi di Tokio il volo che doveva portarlo alla massima corona mondiale di pugilato.

Le conclusioni politiche a cui arrivava l'opuscolo — scritto da un gruppo di sociologi di formazione marxista — erano di un modo molto preciso: «Consiglio culturale nazionale» — era amara e pessimistica...



IL DRAMMA-KINSELLA. John Kinsella è uno dei più grandi tennisti nati negli Stati Uniti. Hill Anticchia Snel. Ad Anversa-1920 il britannico Hill vince 80 e 1500 nelle prove di atletica leggera...

da lettere e perfino cosmetici. La preferenza di questo genere di gare fu dettata anche in Europa, si premuro di diffondere un'ampia informazione su quella ferrovia...

gangsters si dedicavano appassionate a tutte le arti più utili come le costruzioni. Ironia inconsueta o ingenuità? Un vecchio giornalista mi spiegò che le oltre cinquemila bande erano in realtà divise in due super-bande...



Una suggestiva immagine del treno a monorotaia inaugurato in occasione dei Giochi di Tokio. Fu una delle innovazioni più spettacolari che caratterizzarono quella edizione olimpica.

Arminio Savioli

Carrellata sugli atleti italiani a Monaco: LA MARCIA

Ci ha dato Dordoni e Pamich, ma per la FIDAL è una cenerentola

Cinque delle nove medaglie d'oro atletiche sono venute all'Italia da questa dura disciplina. Oggi il panorama azzurro è sconsolante, specie se si guarda ai progressi di RDT e URSS

I protagonisti

Faina Melnik: un disco verso i 70 metri



E' nata a Erivan il 7 luglio 1945 Faina Melnik, la più forte lanciata del disco del "ranking" di Monaco. E' dal 1971 che detiene il record mondiale ma già nel '65 lanciava a 49,30, per migliorarsi a 59,90 due anni dopo...

Delle nove medaglie d'oro che gli italiani maschi e femmine hanno conquistato nelle olimpiadi di atletica leggera, ben cinque provengono dal settore della marcia. Basterebbero queste sole e nude cifre per stabilire l'importanza sportiva...

polari, visto che i loro nomi erano «Carlo Marx», «Spartaco», «Bicerarioio laccio Sciesca», ecc. ecc. I nomi poi comparivano ma la sostanza all'interno delle società rimaneva quella. E lo sport scelto era il più semplice possibile: la marcia.

olimpici: «...l'atleta che ha raggiunto... la qualificazione con il minimo assoluto, raggiunta la soddisfazione di partecipare all'olimpiade...»

I precedenti degli azzurri

Ecco la partecipazione italiana alle Olimpiadi nella marcia: ANVERSA 1920, km. 3.500: nessuno. ANVERSA 1920, km. 3.000: Frigerio (campione olimpico), Pavese.

La prova d'altra parte molto semplice è alla portata di tutti coloro che vogliono capire. E' vero o non è vero che la percentuale dei primati che si demoliscono alle olimpiadi è maggiore di quella delle altre manifestazioni?...

Bruno Bonomelli

OLIMPIADI: un'affascinante storia lunga settantasei anni

Nella foto qui accanto: Giuseppe Dordoni, trionfatore nella capitale finlandese della gara di 50 chilometri di marcia.

Nella foto di centro: Irene Camber ed Edoardo Mangiarotti. Irene è stata l'unica azzurra a conquistare un titolo, mentre «Edo» ha un lungo «palmaré» di successi.

La foto di destra mostra la grinta di Bepone Tosi, medaglia d'argento alle spalle di Consolini nel disco (1948).



LONDRA '48: RISORGE LO SPORT HELSINKI '52: ECCO I SOVIETICI!

In Inghilterra l'Italia fu ammessa grazie alla lotta di Resistenza antinazista e conquistò otto medaglie d'oro - I trionfi di Fanny Blankers-Koen e la «accoppiata» Consolini-Tosi - I nuovi maestri del calcio

A suon di medaglie il debutto dell'URSS nella capitale finlandese Zatopek ovvero niente stile e molte strepitose vittorie - La lunga marcia di Dordoni - La doppietta di Mathias - Remigino, un oriundo d'oro

11 I Giochi della XII e XIII Olimpiade non furono mai disputati. Quelli del 1940 avrebbero dovuto disputarsi a Tokio (ma i giapponesi rinunciarono fin dal 1937 perché impegnati nell'invasione della Cina) e, successivamente, ad Helsinki ma la guerra scatenata dal nazifascismo impedì l'esecuzione; quelli del 1944 non furono neppure assegnati. E quando nel 1946 i superstiti membri del CIO si riunirono (Baillie-Latour, presidente che era succeduto a De Coubertin, era morto, nel 1942, di crepacuore alla notizia che l'unico suo figlio era caduto in guerra) fu, all'inizio, dopo i raggruppamenti che aveva scosso il mondo, addirittura perplessità se fosse opportuno o no riprendere le Olimpiadi.

Ma la voce di Sigfrid Edström, uno svedese, che da trent'anni dirigeva la Federazione internazionale di atletica, si levò a esaltare l'ideale olimpico. Disse che, anche con le Olimpiadi, si poteva ricostruire qualcosa: dopo le distinzioni se non nelle cose certo negli animi, respinse la candidatura della Svizzera e sostenne che la sede dei Giochi avrebbe dovuto essere Londra, la città che era fra quelle che più avevano sofferto dalla guerra. La sua proposta venne accettata. Edström, poi, fu nominato presidente del CIO.

12 rando la cinghia e molti Paesi non furono neppure in grado di intervenire fra i quali l'Unione Sovietica. Si utilizzarono gli impianti sportivi d'anteguerra, riattati alla bell'e meglio; per ospitare gli atleti ci si servì in parte degli alloggiamenti militari attrezzati per la guerra e non si guardò molto per il sottile in fatto di organizzazione.

12 I giochi della XV Olimpiade si disputarono a Helsinki. L'assegnazione alla Finlandia della massima manifestazione sportiva mondiale volle essere un riconoscimento a un piccolo popolo che, fra i primissimi, aveva fatto dello sport un movimento di base dal quale venivano selezionati campioni a getto continuo che consentivano al Paese finnico di competere con Nazioni con popolazioni, dieci, venti, trenta volte più grandi. Un movimento di base, che si articolava su una miriade di impianti, che si estendeva ai programmi scolastici, che permeava, si può dire, l'intera esistenza dei finlandesi dalla prima infanzia alla vecchiaia e, salvo rarissime eccezioni, nello spirito del vero dilettantismo, quello cioè che premia l'atleta soltanto con medaglie e non con denaro e con la possibilità di allenarsi e prepararsi convenientemente mettendogli a disposizione ciò che gli occorre per tutti i campi, anche dalle attrezzature all'assistenza medica.

12 Gli italiani raccolsero un discreto bottino: otto medaglie d'oro, nove d'argento, quattro di bronzo. Un po' meno di Londra 1948 ma occorre tener presente che a Londra, appunto, erano assenti l'Unione Sovietica, i due Stati tedeschi e il Giappone. Gli azzurri che conquistarono il massimo allora furono: Giuseppe Dordoni nei cinquanta chilometri di marcia, Irene Camber nel fioretto femminile, Edoardo Mangiarotti nella spada, la squadra degli spadisti (Dario ed Edoardo Mangiarotti, Pavesi, Delino, Bertinetti e Battaglia), Stralino nella vela al comando della «Meropée», Enzo Sacchi nella velocità su pista la squadra dell'insediamento nel ciclismo (Messina, De Rossi, Campana e Moretti), Aureliano Bolognini nel pugilato (leggeri).

12 Gli italiani raccolsero un discreto bottino: otto medaglie d'oro, nove d'argento, quattro di bronzo. Un po' meno di Londra 1948 ma occorre tener presente che a Londra, appunto, erano assenti l'Unione Sovietica, i due Stati tedeschi e il Giappone. Gli azzurri che conquistarono il massimo allora furono: Giuseppe Dordoni nei cinquanta chilometri di marcia, Irene Camber nel fioretto femminile, Edoardo Mangiarotti nella spada, la squadra degli spadisti (Dario ed Edoardo Mangiarotti, Pavesi, Delino, Bertinetti e Battaglia), Stralino nella vela al comando della «Meropée», Enzo Sacchi nella velocità su pista la squadra dell'insediamento nel ciclismo (Messina, De Rossi, Campana e Moretti), Aureliano Bolognini nel pugilato (leggeri).

«Austerità» L'organizzazione della XIV Olimpiade fu affidata all'olandese, vincitore di Amsterdam sul 400 hs protagonista di tanti duelli con il nostro indimenticabile Luigi Facelli di cui era amicissimo, e che ora sedeva alla Camera alta inglese, Lord Burghly duca di Exeter. Dalle Olimpiadi di Londra furono esclusi i Paesi vinti: unica eccezione l'Italia perché «il popolo italiano con la sua lotta al nazifascismo aveva riscattato l'ignominia della guerra voluta da Mussolini». La Resistenza italiana, nel corso della quale caddero tanti atleti, ebbe così, anche in campo sportivo internazionale, sin da allora, il suo giusto riconoscimento, quella resistenza che troppi notabili della nostra attuale organizzazione sportiva sembrano, invece, aver dimenticato.

Allo spasimo Un'altra figura di eccezione si mise in evidenza a Londra: Emili Zatopek, medaglia d'oro nel diciannovesimo e medaglia d'argento nel diciannovesimo (il suo trionfo assoluto lo avrebbe toccato alle Olimpiadi di Helsinki nel 1952). Zatopek, nato a Koprivnice nella Moravia, il 9 settembre 1922 era già qualcuno prima dei Giochi di Londra. Ma i tecnici continuavano a storcere il naso nei suoi confronti. Sgraziato nello stile, gli all'avvio della corsa il viso gli si trasformava in una smorfia quasi che la sofferenza dello sforzo lo avesse già vinto. La sua falcata era un obbrobrio, pesante, aritmica. Ma Zatopek, oltre a possedere una straordinaria potenza muscolare, aveva un suo «segreto». Mettendo in atto i metodi di allenamento dello svedese Arne Andersson, il grande rivale di Günther Hägg, e adattandoli al suo fisico, Zatopek fece della preparazione atletica uno studio scientifico basato sulla fatica, dove per fatica si intendeva l'allenamento di ogni giorno per tutto l'anno per il correndo decine di chilometri, sempre sul ritmo, sino allo stremo.

Una notazione calcistica. Il torneo olimpico fu sorprendente: vinto dalla Svezia, che era presentata con una «squadra» di assoluti dilettanti. Ricordiamo alcuni nomi: Gren, Liedholm, Nordahl. E ci pare che bastino per sottolineare di che cosa si tratta: «squadrette» si trattasse.

Due colossi La XV Olimpiade è passata alla storia dello sport per molti motivi. Anzitutto per la massiccia partecipazione (sessantasei Nazioni con 6.019 atleti fra i quali i rappresentanti del Giappone e dei due stati tedeschi a testimonianza della riconciliazione fra i due blocchi, e fra i quali, in guerra fredda e in Corea, si moriva per difendere l'indipendenza del proprio Paese). Poi per i risultati tecnici davvero eccezionali (alcuni record del mondo e quattro olimpiadi) e, infine, fatto di enorme importanza, per la partecipazione, per la prima volta, dell'Unione Sovietica. Gli atleti russi avevano fatto, per l'occasione, una jugovale apparizione ai Giochi di Stoccolma, nel 1912, ma con risultati tali da sfiorare il record del mondo di 100 metri d'Ottobre, anche l'organizzazione sportiva decollò verso livelli sempre più alti senza però, prima per l'isolamento in cui l'URSS fu costretta, poi per la guerra, affrontare i confronti internazionali. Ciò dava motivo agli inguaribili anticomunisti di tutto il mondo di fare apprezzamenti negativi sullo sviluppo dello sport sovietico.

12 Gli italiani raccolsero un discreto bottino: otto medaglie d'oro, nove d'argento, quattro di bronzo. Un po' meno di Londra 1948 ma occorre tener presente che a Londra, appunto, erano assenti l'Unione Sovietica, i due Stati tedeschi e il Giappone. Gli azzurri che conquistarono il massimo allora furono: Giuseppe Dordoni nei cinquanta chilometri di marcia, Irene Camber nel fioretto femminile, Edoardo Mangiarotti nella spada, la squadra degli spadisti (Dario ed Edoardo Mangiarotti, Pavesi, Delino, Bertinetti e Battaglia), Stralino nella vela al comando della «Meropée», Enzo Sacchi nella velocità su pista la squadra dell'insediamento nel ciclismo (Messina, De Rossi, Campana e Moretti), Aureliano Bolognini nel pugilato (leggeri).

12 Gli italiani raccolsero un discreto bottino: otto medaglie d'oro, nove d'argento, quattro di bronzo. Un po' meno di Londra 1948 ma occorre tener presente che a Londra, appunto, erano assenti l'Unione Sovietica, i due Stati tedeschi e il Giappone. Gli azzurri che conquistarono il massimo allora furono: Giuseppe Dordoni nei cinquanta chilometri di marcia, Irene Camber nel fioretto femminile, Edoardo Mangiarotti nella spada, la squadra degli spadisti (Dario ed Edoardo Mangiarotti, Pavesi, Delino, Bertinetti e Battaglia), Stralino nella vela al comando della «Meropée», Enzo Sacchi nella velocità su pista la squadra dell'insediamento nel ciclismo (Messina, De Rossi, Campana e Moretti), Aureliano Bolognini nel pugilato (leggeri).

Tuffi: una difficile arte sportiva

Quale metallo per Dibiasi e Cagnotto?

I tuffi: una difficile arte sportiva in grado di raggiungere altissimi livelli di spettacolarità. Si tratta di una disciplina che è stata quasi assorbita dal terreno di caccia-garage. Dal debutto olimpico infatti — avvenuto nel 1904, a Saint Louis con una gara dalla piattaforma di 10 metri vinta da Sheldon e Nistico-1908 gli americani hanno conquistato la bellezza di 103 medaglie (di cui 38 d'oro) contro le 18 della Svezia e le 15 della Germania, le 6 del Messico eccetera.

12 I soliti americani che sfornano tuffatori a tutto spago, le gare raggiungono livelli altissimi. Forse si daranno anche dei 10, punteggi di merito rarissimi. Se Klaus sarà perfettamente quarto del mal di schiena che lo ha afflitto ultimamente dovrebbe poter vincere. Il ragazzo, 25 anni, 12 titoli italiani, un titolo olimpico e uno europeo, è decisamente in grado di darci quell'unico oro che le 3 discipline della piscina — nuoto, tuffi, pallanuoto — possono darci. Non trascuriamo, ovviamente, il torinese Franco Cagnotto, 5 volte campione d'Italia, 5 o dal trampolino e 9 dalla piattaforma a Messico, campione d'Europa dal trampolino e «bronzo» dalla piattaforma.



Franco Cagnotto.

GLOSSARIO

AVVITATO: tuffo in cui il corpo gira rigido, perpendicolare all'acqua, intorno ad una posizione fissa all'entrata in acqua.
CARPATO: tuffo che vede il corpo piegato alle anche, con braccia e gambe allungate, per poi assumere una posizione tesa all'entrata in acqua.
PIATTAFORMA: è una costruzione rigida per i tuffi. Ha una larghezza minima di 2 metri e un'altezza di 3, e mezzo, 10 metri sul piano dell'acqua (la prova olimpica è dai 10 metri) e sporge di almeno un metro e mezzo dal bordo della vasca.
RAGGRUPPATO: tuffo che prevede il corpo raccolto, il tronco ad arco, le ginocchia piegate, le braccia intorno alle caviglie.
RITORNATO: tuffo in cui il corpo si alza in avanti e poi viene capovolto da un colpo di reni.
TRAMPOLINO: è una costruzione a mensola, elastica, sistemata a 0,3 metri (per le gare olimpiche è a 3 metri) dal pelo dell'acqua. Ha una lunghezza minima di 4 metri e una larghezza di 50 cm.
ricoperta da una stuoia di fibra di cocco
I primi a praticare i tuffi furono i tedeschi che vi applicarono principi ginnici.
I primi Campionati europei furono disputati nel 1893. Dominarono i tedeschi.
Prima di Cagnotto e Dibiasi, gli italiani più validi in campo internazionale furono Bonfanti e Vigliani nel 1905.
La pratica dei tuffi sviluppa armoniosamente tutte le parti del corpo e porta ad altissimo livello le doti di destrezza, agilità e coordinamento muscolare.
È bene comunque chiarire che i tuffi col nuoto non hanno nulla da spartire, salvo l'elemento-piscina che è comune.

MEDAGLIERE

Table with 4 columns: Oro, Arg., Br., Tot. and rows for various countries like Stati Uniti, Svezia, Germania, Messico, Gran Bretagna, Unione Sovietica, Italia, Giappone, Danimarca, Australia, Cecoslovacchia, Francia, Canada, Egitto, Ungheria.



Il quartetto azzurro dell'inseguimento campione del mondo a Varese l'anno scorso. Da sinistra Morbiato, Borgognoni, Algeri e Bazzan. Riusciranno a confermarsi sulla pista olimpica di Monaco?

Ciclismo: Francesco Moser «perno» della strada, Marino l'uomo nuovo della pista

Dagli inseguitori il bis d'oro?

Le possibilità azzurre nelle sette gare - Per Borgognoni tre prove sono troppe - Pronostico arduo per la «100 km»

Table with 4 columns: Oro, Arg., Bronzo, Totale and rows for various countries like Francia, Italia, Gran Bretagna, Stati Uniti, Olanda, Belgio, Danimarca, Germania, Svezia, Sudafrica, Australia.

Table with 4 columns: Oro, Arg., Bronzo, Totale and rows for various countries like Unione Sovietica, Grecia, Cecoslovacchia, Austria, Svizzera, Polonia, RFT (\*), Canada.

Le gare ciclistiche di Monaco inizieranno il 29 agosto e termineranno il 6 settembre, perciò giusto nell'arco di una settimana (considerando le due giornate di sosta) verranno assegnati i sette titoli. I cinque della pista (chilometro a due ruote, tandem, inseguimento individuale, inseguimento a squadre) e due della strada (cento chilometri a squadre e corsa individuale). Diversamente che le nostre speranze sono scarse, che la vigilia delle Olimpiadi non sorride al ciclismo italiano per i motivi, e ragioni, gli errori ripetutamente accennati e dibattuti.

12 Velocità. Ezio Cardì è già una conoscenza, vorremmo dire una sicurezza (ha costretto Morelon allo spareggio in quel di Varese) e c'è Marino, fresco campione d'Italia, diciannove anni, sprinter di grande avvenire, dicono, perché ha grinta, estro, fantasia e freddezza. Bene, però il pronostico si chiama Morelon (Francia) e i suoi massimi avversari, Krassov e Trifonov (URSS), più Kucirek (Cecoslovacchia). Abbastanza quotati, il francese Quentyn, l'australiano Vi-

12 stretto a passare professionista dall'UCI. E poiché Luciano Borgognoni s'è distinto alla Capitale di Parigi (campionato mondiale militare) e ha battuto Kurrman in una riunione svoltasi sull'anello di Monaco il sacrificio è già fatto. Tandem. Marino e Rossi, in coppia di romani chiusi dall'esperienza di almeno quattro formazioni, dalla Germania Occidentale, dalla RDT di Cecoslovacchia, dall'Unione Sovietica e dalla Francia di Chelomen-Trentin. Chilometro da fermo. Finito il ciclo di Sartori, il signor Rimedio s'affida a Cardì. Il chilometro richiede grinta, resistenza, lucidità negli ultimi 300 metri e fortuna. E' prova unica, un filo di vento contrario o favorevole può significare la sconfitta di Varese e la vittoria di Caio. A Varese, il sovietico Rapp è diventato campione del mondo battendo per 77 millesimi il tedesco occidentale Eritchalsky, e in quanto a Cardì, pretendenti è una pura incognita. Inseguimento individuale. Il favorito è l'elvetico Kurrman, ma forse scopriranno un altro Rodriguez, il colombiano co-



Francesco Moser.

Gino Sala

